

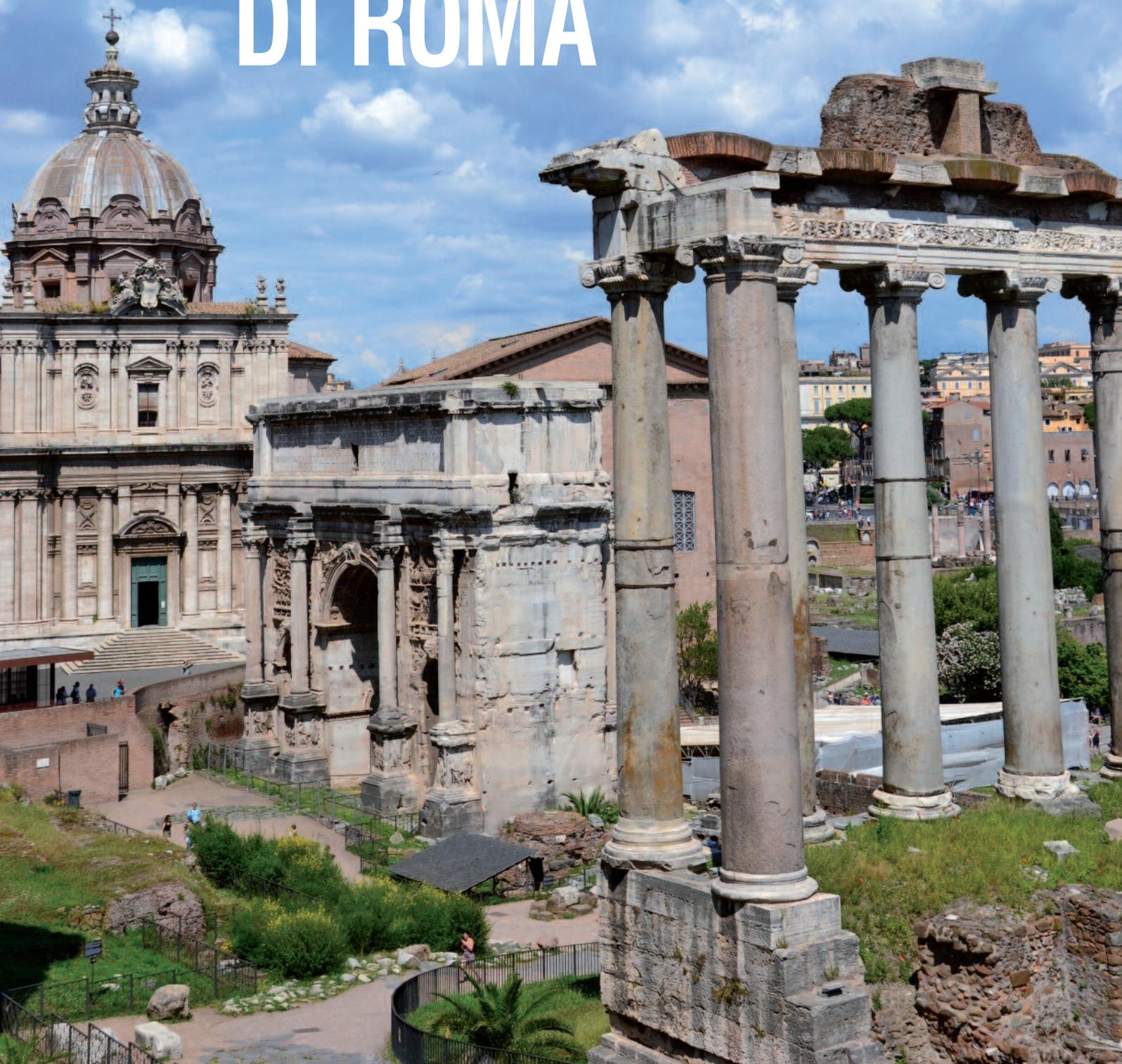


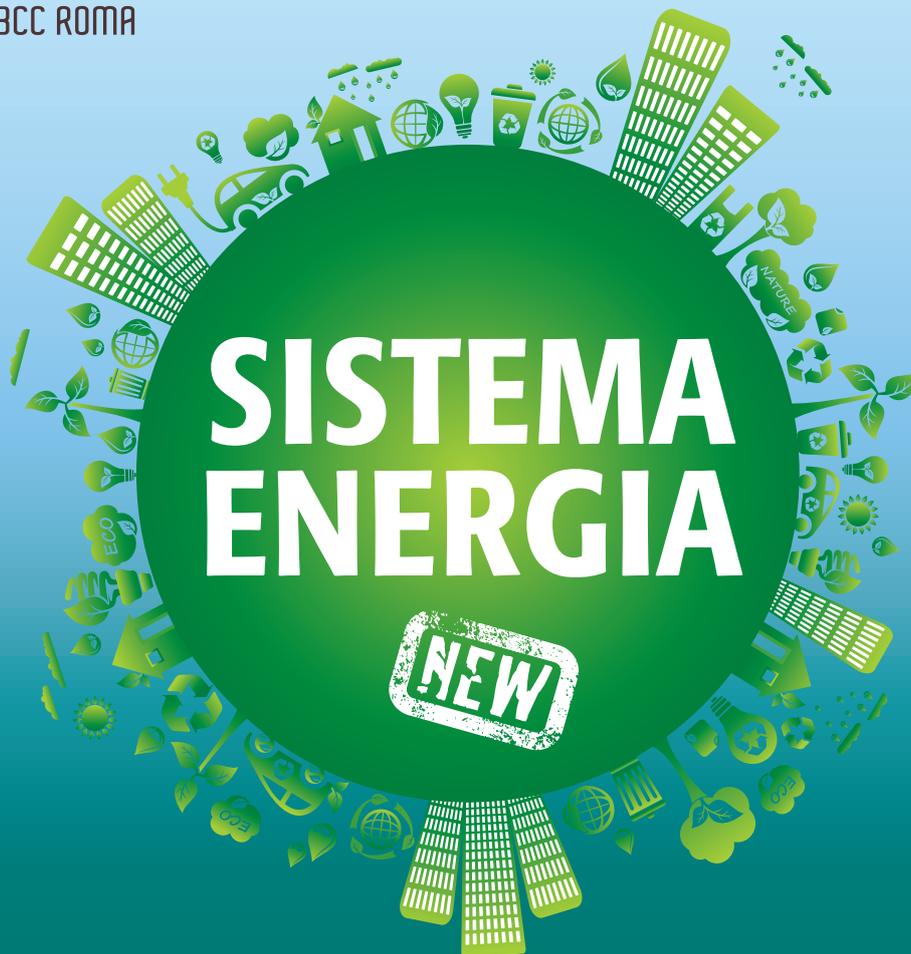
Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea

# CREDITO

TRIMESTRALE  
ANNO XXXVI  
NUMERO 1  
MARZO 2021

# COOPERATIVO DI ROMA





ARTWORK: STUDIOIDEO.COM

## Finanziamenti dedicati alle famiglie e alle imprese che desiderano investire in energia pulita



**Banca di Credito  
Cooperativo di Roma**  
Via Sardegna,129 - 00187 Roma  
tel. 06.52861 - fax 06.52863305  
www.bccroma.it





In copertina: Roma, Arco di Settimio Severo (Foro Romano)

**ANNO XXXVI - N. 1 MARZO 2021**  
Pubblicazione trimestrale registrata  
al Tribunale di Roma con il n. 35  
del 22 gennaio 1986

Direttore  
Francesco Liberati  
Direttore responsabile  
Maurizio Aletti

Redazione  
Fabrizio Burelli, Giuliano Polidori,  
Raffaella Zottis

Direzione e Redazione  
Via Sardegna, 129 - 00187 Roma  
Tel. 06.52863000  
e-mail: credicoop@roma.bcc.it

Fotografie:  
Fabrizio Burelli, Miky2021,  
Simone M. Pagano

Editore Edicom s.r.l.  
Via Arno, 51 - 00198 Roma  
Iscritto al R.O.C. - con il n. 8961

Stampa:  
Iger&Partners - Roma

Finito di stampare aprile 2021

Concessionaria Pubblicità  
Edicom s.r.l.  
Tel. 335-6048959

Hanno collaborato a questo numero:  
Annalisa Bucchieri, Domenico Buonocunto,  
Gianfranco Ferroni, Luigi Plos  
Francesco Rotatori, Sabrina Valenti,  
Marco Testi



Stampata su carta  
ricicciata ecologica

# Sommario

## EDITORIALE

- 3** LA FIDUCIA DEI SOCI PER  
PROSEGUIRE IL CAMMINO  
di Francesco Liberati

## IL PUNTO

- 5** SEMPRE PRONTI A FARE  
LA NOSTRA PARTE  
di Roberto Gandolfo

## PRIMO PIANO

- 6** LA PARITÀ DI GENERE E IL  
CREDITO COOPERATIVO

- 8** LE BCC SEMPRE PIÙ VICINE  
ALLE IMPRESE INNOVATIVE

## SPECIALE MICROCREDITO

- 10** CONTRO IL VIRUS  
DELL'INGIUSTIZIA SOCIALE  
di Domenico Buonocunto

- 14** MAMHABITAT, IL  
MICROCREDITO PER MAMME  
IN DIFFICOLTÀ

## COOPERAZIONE E SVILUPPO

- 16** ILPIANETA CHE SPERIAMO

## LABORATORIO GIOVANI SOCI

- 18** LE PROFESSIONI DEL FUTURO

## PAESI BCC ROMA

- Montagnana  
**28** LA CITTÀ MURATA

## SOCI D'AUTORE

- 34** ALLA SCOPERTA DELLA  
SMART-ART

## VETRINA IMPRESA

- 38** UN'ECCellenza  
MANIFATTURIERA  
DEL CENTRO ITALIA  
di Giuliano Polidori

- 42** AL CENTRO DEL CIRCUITO  
ENOGASTRONOMICO

## ARTISTI E DENARO

- 46** L'EREDITÀ DEI SOGNI  
di Annalisa Bucchieri

## ROMA ARCHEOLOGICA

- 50** L'ARCO DI SETTIMIO SEVERO  
di Sabrina Valenti

## SCRITTORI A ROMA

- 56** LA ROMA DI ÉMILE ZOLA  
di Marco Testi

## CRONACA CULTURALE

- 60** I CAPOLAVORI DEI TORLONIA  
di Gianfranco Ferroni

## I GIOIELLI DI ROMA

- 64** IN UNA BASILICA I GRANDI  
DEL PASSATO  
di Francesco Rotatori

## AMBIENTE E TERRITORIO

- 67** LA CASCATA DELL'ACQUA  
DI NEPI  
di Luigi Plos

- 70** I PIPISTRELLI, UNA RISORSA  
IMPORTANTE

## RUBRICHE

- 21** CONTRAPPUNTI

- 22** IMPRESE EUROPA

- 26** CRONACHE LOCALI



Mutua di assistenza sanitaria integrativa e di servizi  
per i soci e i dipendenti del Credito Cooperativo



**PRENDITI CURA**

**DELLA TUA FAMIGLIA**

CRAMAS SOCIETA' DI MUTUO SOCCORSO  
[WWW.CRAMAS.IT](http://WWW.CRAMAS.IT)

# La fiducia dei soci per proseguire il cammino

di FRANCESCO LIBERATI



**C**ari soci, facendo un bilancio a mente fredda sul 2020 che ci siamo lasciati alle spalle dobbiamo trovare spunti di ottimismo in grado di tracciare una via al di fuori della crisi attuale. Certo, la pandemia ha provocato lutti, disagio sociale e grave arretramento economico

in buona parte del mondo. L'Italia, in particolare, subito dopo il propagarsi del virus dalla Cina, è stato il primo grande Paese europeo colpito, e ha avuto la necessità di assumere, dopo una prima fase di smarrimento, provvedimenti restrittivi sulla mobilità sociale e relazionale delle persone, limitando pesantemente l'attività economica e la normale vita civile.

La produzione di beni e servizi ha mostrato un rallentamento superiore a quello sperimentato con la grande crisi conseguente all'esplosione della bolla dei mutui sub-prime nel 2009. Il prodotto interno lordo del Paese nel 2020 è crollato di circa il 9% ed è stato stimato che gli italiani hanno perso circa 156 miliardi a fronte di un aumento dei depositi bancari di quasi 60 miliardi, dato questo che non va letto in modo positivo poiché riflette la stasi dei consumi e degli investimenti. Il tutto in un Paese che già faticava a tenere il passo con le economie concorrenti.

Ma nonostante la drammaticità della situazione, l'Italia ha comunque mostrato di saper affrontare gli esiti catastrofici del virus. La partecipazione alle misure di contenimento della pandemia è stata

ampia e responsabile, tanto che nel corso del 2020 da più parti nel mondo il nostro Paese è stato preso ad esempio per la sua reazione collettiva sentita e solidale. Il sistema sanitario nazionale, nonostante la spesa pubblica per questo settore sia stata ampiamente ridimensionata negli ultimi anni, ha sostanzialmente retto, mostrando a più riprese la capacità di fare fronte ad una emergenza assolutamente inedita. Questo grazie anche al sacrificio di tanti medici e operatori che hanno messo a repentaglio la propria salute, ai quali deve andare la nostra più profonda gratitudine.

Il governo da parte sua ha cercato di intervenire con un sistema di ristori che naturalmente non possono rappresentare una risposta efficace nel lungo termine, ma che hanno almeno contribuito, nel corso dell'anno, a mantenere salda la coesione sociale del Paese.

In tutto ciò la nostra Banca, in ossequio alla sua tradizionale missione mutualistica, non poteva far mancare il suo apporto nei territori nei quali opera. Sono state innanzitutto messe in campo misure di sicurezza a tutela della salute di dipendenti e clienti. Poi c'è stato l'impegno per dare seguito a tutte le misure governative di garanzia pubblica atte a sostenere il credito a famiglie e imprese. In questa azione vanno comprese anche le sospensioni delle rate dei mutui a tutti i soggetti colpiti economicamente dalle conseguenze della pandemia, sia a seguito del Decreto Legge governativo n. 18 del 17 marzo 2020 che con iniziative autonome. Inoltre, sul piano solidaristico la Banca si è mossa attivamente, sostenendo le strutture sanitarie di Lazio, Abruzzo e Veneto anche grazie al contributo di soci e clienti. Un impegno straordinario percepito dal nostro pubblico, che continua a darci la fiducia necessaria a proseguire la nostra missione.



# COPERTURE SANITARIE DETRAIBILI PER I SOCI DELLA BCC DI ROMA

Via Castelfidardo, 50  
00185 Roma  
tel. 06 4440010  
06 4440507  
fax 06 49386357



Il **FONDO MUTUASALUS** è un ente che offre in esclusiva ai Soci della BCC di ROMA iscritti alla CRAMAS coperture sanitarie di assoluta convenienza.

Caratteristiche dell'offerta:

Garantisce il rimborso delle spese sostenute dalle famiglie in conseguenza di interventi chirurgici, ricoveri e prestazioni diagnostiche.

Interessante e conveniente caratteristica di **FONDO MUTUASALUS** è che il costo per la famiglia è fisso, indipendentemente dal numero dei componenti fiscalmente a carico. È prevista, inoltre, una copertura facoltativa per le spese odontoiatriche. Sono ammessi alla copertura i soci sino a 80 anni d'età.

Il costo della copertura è rateizzato, senza alcun aggravio di interessi, con addebiti trimestrali su conto corrente e, inoltre, può essere detratto fiscalmente.

*Non perdere questa occasione,  
chiedi informazioni dettagliate  
nella Tua Agenzia*



# Sempre pronti a fare la nostra parte

di ROBERTO GANDOLFO



**M**entre mi accingo a scrivere questa consueta rubrica, stiamo ancora combattendo con la pandemia, nel pieno della terza ondata. Il bilancio delle vittime giornaliere è ancora terribile. A causa della pandemia sembra che la durata media della vita sia addirittura diminuita: fino a 4-5 anni nelle zone di maggior contagio; un anno e mezzo due in meno per tutta la popolazione italiana. Un calo simile non si registrava in Italia dai tempi delle due guerre mondiali.

Rispetto ad un anno fa, però, vediamo finalmente la luce in fondo al tunnel. Il piano delle vaccinazioni procede, pur tra mille difficoltà. Per settembre la gran parte della popolazione italiana sarà in sicurezza.

Il virus ci ha aggredito in un momento in cui il nostro Paese era già particolarmente provato da anni di stasi nei consumi e di decrescita degli investimenti, incerto sulle prospettive future, legato ad un modello di sviluppo fragile. La nostra società era certamente indebolita, ma tuttavia ancora sufficientemente vitale per resistere e combattere come abbiamo fatto. Potranno esserci stati

degli errori nel fronteggiare una realtà improvvisa e sconosciuta, ma non va ignorato quanto di positivo è stato realizzato e ha consentito la tenuta del Paese grazie all'impegno dispiegato da tante parti. Abbiamo avuto la capacità di reagire. La società ha dovuto rallentare ma non si è fermata.

Anche la Banca si è fortemente impegnata a fare la propria parte, non si è mai fermata, non venendo mai meno alla sua funzione di intermediario creditizio al servizio delle comunità locali. Anche nei momenti più critici le nostre agenzie sono rimaste aperte, salvo chiusure temporanee di alcune filiali per motivi sanitari, e nel corso dell'anno non è mai venuto a mancare il sostegno a famiglie e imprese, con nuove erogazioni per oltre 2 miliardi, di cui 905 milioni con garanzia dello Stato a favore di circa 13mila PMI. Inoltre la Banca ha concesso moratorie a seguito della pandemia per 1,5 miliardi.

Il Consiglio di Amministrazione della Banca lo scorso anno ha deliberato donazioni destinate all'Ospedale Spallanzani, al Policlinico Gemelli, alla ASL 01 dell'Abruzzo a cui fanno capo gli ospedali dell'Aquila, Avezzano, Sulmona e Castel di Sangro, all'Azienda Ospedaliera di Padova, alla Cooperativa OSA di Roma e ai Presidi ospedalieri di Frosinone, Latina, Rieti, Viterbo.

Anche l'attività ordinaria non è venuta meno, e il 17 marzo scorso il Consiglio di Amministrazione ha approvato il progetto di Bilancio 2020, sottoposto all'Assemblea dei soci del 23 aprile. Abbiamo chiuso il 2020 con un utile di 36 milioni di euro, in crescita del 36% rispetto al 2019. Un risultato eccellente che ci consente di accantonare ulteriori riserve indivisibili. Ciò porta il patrimonio aziendale ad attestarsi a 742,9 milioni (+5,2%), mentre i fondi propri hanno raggiunto gli 805,2 milioni (+3,2%) con un CET 1 ratio del 16,2%.

Gli impieghi sono pari a circa 9 miliardi di euro, cresciuti del 10,4% rispetto all'anno prima e del 98% negli ultimi dieci anni. La raccolta diretta è stata di 10,3 miliardi (+6%), mentre quella indiretta di 2,5 miliardi (+13,4%). La raccolta totale è stata di 12,8 miliardi di euro, incrementata del 7,3%. La nostra Banca ha raccolto di più e ha investito di più, sempre negli stessi territori ove opera con le sue filiali nel tessuto locale e verso i soci.

Noi tutti speriamo che la pandemia sia stata una parentesi nelle nostre vite. I prossimi mesi rappresentano un passaggio decisivo per uscire dall'emergenza e iniziare a ricostruire. Noi siamo pronti a fare la nostra parte.

# La parità di genere e il Credito Cooperativo

L'otto marzo – data simbolica – **iDEE**, l'Associazione delle Donne del Credito Cooperativo, ha organizzato un convegno on-line per parlare di parità di genere. Sarà il primo di una serie d'incontri con cadenza annuale



Le donne sono una risorsa da valorizzare per il bene comune nel rispetto del talento, dell'impegno e della preparazione": con queste parole la Presidente di iDEE, **Teresa Fiordelisi**, ha aperto il convegno in streaming organizzato dall'Associazione delle Donne del Credito Cooperativo in collaborazione con la Scuola Cooperativa di Federcasse.

Il Ben-Essere, sia individuale che sociale è uno dei temi più cari all'Associazione, sempre pronta a cogliere i mutamenti della società e gli impatti sull'individuo. La consapevolezza è il mezzo per incassare il cambiamento, o meglio il *cambio-mente*, una rimodulazione del paradigma di pensiero, una parità che parta dalla mente per approdare nel mondo del la-

voro, così asimmetrico rispetto a luoghi e settori.

"Per produrre cambiamenti si deve sapere da dove si parte", ha detto il Direttore Generale di Federcasse **Sergio Gatti**, moderatore dei lavori, entusiasta del numero degli iscritti al convegno: 530 - dato numerico che esprime curiosità, sensibilità ed attenzione del mondo cooperativo bancario. D'altronde la parità di genere è pari, nel suo valore, al cooperare. E' necessario un cambiamento culturale volto a riconoscere, comprendere, formare e rendere consapevoli.

**Diana Capone**, Ivass-Banca d'Italia, ha presentato uno studio di Banca d'Italia sulla situazione della parità di genere nell'industria bancaria italiana. Da un attento esame emerge una diversity board nel-

## "Superare il gender gap"

A margine del convegno **Francesca Marcattili**, responsabile Risorse umane BCC Roma, ha sottolineato l'estrema attualità del tema affrontato dal convegno. Il *gender gap*, ha aggiunto, continua ad essere uno dei maggiori ostacoli allo sviluppo sostenibile e alla crescita economica: per cambiare è necessario fare un salto culturale, creare organizzazioni inclusive nelle quali la diversità sia percepita come un valore concreto. Nel sistema bancario, grazie anche alle raccomandazioni della Vigilanza, il percorso è stato avviato, ma c'è ancora tanta strada da fare. Anche per BCC Roma la transizione è in atto - ha concluso Marcattili - e la Banca si sta dimostrando estremamente sensibile al tema: l'impegno è quello di incrementare azioni concrete orientate alla parità, investendo in cultura e formazione sul tema, che favoriscano sempre più la valorizzazione del talento femminile, senza peraltro tralasciare l'impegno nelle politiche di welfare, atte a conciliare tempi di lavoro e cura della famiglia.

l'industria bancaria tra le banche quotate e non. È necessario un impegno ulteriore per affrontare e superare il *gender gap* nei ruoli esecutivi e nel top management, occorre una strategia aziendale "di sostegno in carriera della componente femminile."

**Alberto Castelvecchi**, docente universitario Luiss di Roma, ha affrontato il tema della comunicazione, le parole che contano nel promuovere o ostacolare la parità di genere. A tal fine ha portato l'esempio di tre donne, diverse per età e ruolo: Golda Meir, primo ministro donna di Israele nel 1969, Ursula von der Leyen, attuale presidente dell'Unione Europea, Sheryl Sandberg, Amministratore Delegato di Facebook, donne che non hanno rinunciato alla maternità o alla cucina per esprimere il loro valore in altri ambiti. Le donne devono imparare a farsi avanti, a stimare le proprie capacità ed a negoziare per se stesse. La parità di genere è economicamente vantaggiosa e le aziende più profittevoli hanno 4 donne su 10 nel top management. La comunicazione - ha concluso - deve essere di sostegno alle politiche di welfare e di maternità.

**Giuseppe Gambi, Andrea Benassi e Lorenzo Kasperkovitz** si sono confrontati sul *gender gap* nel Credito Cooperativo e, analizzando dati e percentuali, hanno auspicato una strategia aziendale che incoraggi la presenza femminile.

**Enrica Cavalli e Paolo Tripodi** si sono poi soffermati sulle azioni da intraprendere per favorire la conciliazione tra lavoro e famiglia.

**iDEE – Coordinamento Territoriale Lazio**

[www.idee.bcc.it](http://www.idee.bcc.it)

## "Le nostre azioni concrete a favore della pari opportunità"

Intervista a **Teresa Fiordelisi**, Presidente di iDEE, Presidente di BCC Basilicata e Consigliera del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea

### Gentile Presidente, come nasce iDEE e qual è il ruolo dell'Associazione all'interno del Credito Cooperativo?

Il ruolo è quello di promuovere il contributo delle donne del Credito Cooperativo, al fine di rafforzare la presenza femminile nella gestione del sistema. Con questo obiettivo l'Associazione iDEE è nata nel 2004, su impulso di Federcasce.

Oggi sono oltre mille le socie e i soci di iDEE, rappresentati da dipendenti, amministratrici e amministratori delle Banche di Credito Cooperativo, socie e soci delle banche stesse e organizzazioni di categoria. In questi 17 anni di attività l'Associazione è stata presente con azioni concrete a favore delle pari opportunità e della valorizzazione della *diversity*.

### Parla di azioni concrete. Può menzionarne alcune?

Negli anni le attività di iDEE si sono concentrate principalmente in quattro direttrici: promozione della parità di genere e del vantaggio della parità, sia all'interno sia all'esterno del Credito Cooperativo; formazione e *Knowledge Sharing* tra le e gli associati, attraverso momenti di approfondimento e confronto; percorso di scambio e confronto con le donne

con incarichi di vertice nel Credito Cooperativo; rafforzamento della presenza sul territorio, mediante l'estensione della rete di coordinamenti territoriali. Accogliendo le difficoltà dell'attuale periodo storico, gli appuntamenti annuali si sono trasferiti su piattaforme online e hanno assunto la forma di webinar formativi per analizzare le sfaccettature incluse nel concetto di parità di genere. In tutti questi incontri abbiamo riscontrato una partecipazione attenta, attiva e numerosa – oltre mille sono stati gli iscritti agli eventi degli ultimi mesi – a dimostrazione di quanto i temi trattati siano di interesse attuale.

### Nella sua esperienza personale e professionale, perché la parità di genere è un valore da difendere?

Promuovere la parità non è soltanto un obiettivo valoriale, ma è anche una questione economica e organizzativa che ha ritorni in termini di vantaggi concreti e tangibili. Con uno sguardo al nostro mondo, a quello bancario e del Credito Cooperativo, è dimostrato come una presenza significativa delle donne nei board di una banca, migliori tutti gli indici di performance della banca stessa. L'indifferenza o la mancata consapevolezza del valore della parità di genere, rappresenta un danno culturale ed economico per le aziende, che rinunciano così alla metà del proprio potenziale di idee e di sviluppo.

"Iscriviti a iDEE", entro il 30 aprile. Pagina LinkedIn: iDEE-Associazione delle donne del Credito Cooperativo (<https://www.linkedin.com/company/idee-associazione-delle-donne-del-credito-cooperativo/?viewAsMember=true>)



# Le BCC sempre più vicine alle imprese innovative

**La banca di comunità attira sempre più le imprese impegnate in ricerca, innovazione e presenza internazionale, andando a colmare spazi che le banche di maggiori dimensioni hanno difficoltà ad occupare. È una delle evidenze che emergono dal Rapporto 2020 del Centro Studi MET *Gli anni delle crisi: l'industria italiana dal 2008 al 2020*, presentato il 2 febbraio durante un seminario on line organizzato da Federcasse**

Le banche mutualistiche di comunità, di proprietà dei territori, caratterizzate da governance democratica, svolgono un ruolo complementare a quello delle banche di grandi dimensioni, capitalistiche, cross border e a proprietà mista (sia nazionale sia internazionale) con centri decisionali e spesso interessi “non prossimi” ai territori. La formula bancaria cooperativa e mutualistica – evidenzia tra l'altro il Rapporto – consente di accompagnare sempre meglio le imprese maggiormente dinamiche senza abbandonare a sé stesse le intermedie e le statiche (quelle cioè che adottano uno o due dei driver della competitività) e che pure continuano a dare lavoro a centinaia di migliaia di persone e a produrre reddito. Elementi quanto mai preziosi soprattutto in un paese con difficoltà strutturali, ritardi sistemici e occupazione con ampia variabilità quali-quantitativa.

Un ulteriore dato confortante deriva dal dinamismo delle regioni del Sud Italia. Il Rapporto MET 2020 sot-

tolinea difatti come la tendenza al mutamento della clientela delle BCC nel senso della modernizzazione non sia concentrata soltanto nel Centro-Nord, ma sia particolarmente diffusa anche nelle aree meridionali.

Il ruolo delle banche, d'altronde, rimane fondamentale nel finanziamento degli investimenti e delle strategie di crescita dell'industria. Non si può quindi prescindere da esse quando si vuole promuovere una strategia dinamica, in particolare per le imprese di minori dimensioni. Nel recente passato – evidenzia il Rapporto – un fenomeno rilevante è rappresentato dalla crescita delle Banche di Credito Cooperativo e dalla loro variazione nel panorama degli istituti di credito nazionali.

L'indagine MET consente di incrociare le caratteristiche strutturali delle imprese con gli istituti di riferimento che le stesse scelgono. Il dato centrale è che, nel periodo preso in esame dal Rapporto MET, si registra sia una crescita nella diffusione della clientela delle BCC sia



un “miglioramento” qualitativo della stessa.

Nel caso delle BCC la diffusione è stata fortemente accelerata, con una presenza all'interno dell'area di osservazione (industria in senso stretto e servizi alla produzione) che è passata dal 10% circa al 22% in nove anni. Questa crescita ha riguardato soprattutto le regioni del Centro-Nord, dove si è registrata un'accelerazione finale più marcata della media, ma va evidenziata anche la performance delle BCC nelle regioni meridionali, con una quota di imprese clienti prossima al 17% nel 2019 rispetto al 9% iniziale.

Di interesse ancora maggiore è l'indicazione del cosiddetto profilo di dinamismo delle imprese clienti di BCC: si tratta cioè di osservare la



clientela, tuttavia, è fenomeno diffuso e, per capire se il comportamento delle imprese che utilizzano le BCC si è mosso come la media del settore o ha avuto un comportamento specifico può essere utile riportare la “specializzazione” di mercato delle BCC nelle imprese più dinamiche (ossia più impegnate in attività di ricerca, innovazione ed esportazioni) con i comportamenti della clientela di Unicredit, la banca con più rapporti con imprese dinamiche in tutto il periodo di osserva-

zione. Anche in questo caso i progressi delle BCC sembrano molto rilevanti.

Nello specifico, fatta 100 la quota di imprese con determinate caratteristiche che avevano rapporti con Unicredit, si rilevano valori delle imprese clienti di BCC cresciuti vistosamente per tutte le classi negli otto anni di osservazione.

Vanno quindi sottolineati due aspetti. Il primo riguarda le imprese più attive, ossia le integrate, il cui numero indice cresce passando dal 16,1%, rispetto al valore Unicredit, a oltre il 60%, con una particolare accelerazione nel Mezzogiorno.

Il secondo aspetto riguarda la crescita del numero indice per le imprese statiche, che arriva a superare 100 nelle regioni del Centro-Nord: in presenza di un valore complessivo in calo, questo dato sembra segnalare uno speciale radicamento delle BCC che, soprattutto al Nord, viene mantenuto anche presso una clientela più tradizionale.

caratteristica della clientela con riferimento alle strategie dinamiche spesso analizzate nel rapporto, ovvero imprese integrate (impegnate simultaneamente nei tre driver della competitività, ricerca, innovazione e presenza internazionale), imprese intermedie (impegnate solo in uno o due dei driver segnalati), o statiche (prive di qualunque strategia).

Negli otto anni considerati, infatti, la caratteristica della clientela BCC sembra radicalmente mutata: nel 2011, infatti, si rilevava una maggior presenza di rapporti con BCC nel gruppo delle imprese statiche o con attività dinamiche parziali (intermedie nella nostra classificazione), mentre tra le imprese più dinamiche (integrate) la presenza di BCC si attestava solo al 7% contro valori pros-

simi al 10% per le altre due tipologie. A partire dal 2015, invece, la clientela di BCC sembra orientarsi verso le tipologie imprenditoriali più dinamiche, anche seguendo un'accelerazione del mercato per questa tipologia di imprese. La presenza di clienti di BCC tra le imprese integrate, infatti, passa dal 7% nel 2011 a quasi il 30% nel 2019 a fronte di una crescita inferiore per le altre due classi (nello stesso periodo le intermedie passano dal 10,8% al 23,4%, mentre le statiche dal 9,7% al 20%). Il “miglioramento” qualitativo della

“ A partire dal 2015 la clientela di BCC sembra orientarsi verso le tipologie imprenditoriali più dinamiche, anche seguendo un'accelerazione del mercato per questa tipologia di imprese ”

”

# Contro il **virus** dell'ingiustizia sociale

**Rinnovato lo strumento del microcredito con un importo massimo del finanziamento che passa da 25mila a 40mila euro, con la possibilità di arrivare fino a 50mila. Siglato anche un accordo tra l'Ente Nazionale del Microcredito e la Capogruppo Iccrea a favore delle famiglie in temporanea difficoltà finanziaria, con la collaborazione attiva di BCC Roma**



La storia del microcredito inizia grazie alla splendida intuizione di Muhammad Yunus, premio Nobel per la pace nel 2006, con l'obiettivo di creare un sistema di piccoli prestiti destinati ad imprenditori troppo poveri per ottenere credito dai circuiti bancari tradizionali.

In Italia il microcredito è disciplinato dall'articolo 111 del Testo Unico Bancario, che prevedeva fino a pochi mesi fa il requisito di importi non superiori a 25 mila euro, elevabili a 35 mila nel caso di erogazioni a stadio di avanzamento progetto. Ora, con le modifiche introdotte dalla Legge 30 dicembre 2020, n. 178, il limite è stato portato a 40 mila, che in alcuni casi può essere elevato a 50 mila.

Rimangono gli altri requisiti, relativi all'avvio di nuove iniziative imprenditoriali o di inserimento nel mercato del lavoro e alla prestazione obbligatoria da parte dell'intermediario finanziario di servizi di tutoraggio. Il finanziamento è assistito da una



garanzia pubblica pari all'80% dell'importo erogato, a prima richiesta ed a ponderazione zero emessa dal Fondo Centrale di Garanzia per le PMI e da ISMEA per il settore agrario.

È chiaro quindi l'intento del legislatore di identificare il prestito di microcredito come uno strumento volto alla nascita ed allo sviluppo di start-

up dove la componente finanziaria si va ad associare ad una componente obbligatoria di consulenza.

Il microcredito quindi non è solo "un credito di piccolo importo" ma è uno strumento di promozione sociale e di sviluppo economico che permette un accesso al credito a neo imprenditori con buone idee ma poche o nessuna garanzia. Per tali sog-



menti iniziali sono più elevati. Altra novità positiva è l'accordo tra la nostra Capogruppo Iccrea e l'Ente Nazionale per il Microcredito. Obiettivo: l'attivazione di un gruppo di lavoro congiunto, al quale la nostra Banca offrirà il suo contributo in termini di competenza ed esperienza nel settore, per la costituzione di un fondo di garanzia di microcredito sociale atto a favorire l'accesso al credito di individui e famiglie in temporanea difficoltà finanziaria. L'iniziativa si inserisce nel piano di sostenibilità del Gruppo Iccrea, che si propone di sviluppare nuovi percorsi di inclusione finanziaria e sociale e la realizzazione di nuove soluzioni per favorire l'accesso al credito dei soggetti non bancabili. I finanziamenti di microcredito, sia nella versione imprenditoriale che sociale, possono rappresentare una delle risposte alle crescenti disegua-

getti infatti l'assenza contemporanea di storia creditizia e garanzie personali o reali rende difficile se non impossibile l'accesso al credito pur in presenza di un buon progetto imprenditoriale.

L'incremento dell'importo massimo finanziabile è una novità importante che allarga le possibilità di utilizzo dello strumento per le startup di ogni settore economico.

Da un'analisi per settore dei nostri finanziamenti di microcredito emerge infatti in maniera preponderante un utilizzo più marcato nei settori della ristorazione, del commercio e dei servizi alla persona, che purtroppo sono anche i settori maggiormente impattati dai provvedimenti restrittivi dovuti alla pandemia Covid-19.

L'aumento dell'importo permetterà un maggiore utilizzo dello strumento creditizio anche nel supporto alla nascita di nuove imprese industriali, dove necessariamente gli investi-





de virus, quello dell'ingiustizia sociale, della disuguaglianza di opportunità, della emarginazione e della mancanza di protezione dei più deboli.

In merito al virus sanitario, grazie ai vaccini si vede una luce in fondo al tunnel. Per la cura del grande virus dell'ingiustizia sociale la strada è più lunga, e non può più passare per la pur necessaria assistenza di primo impatto, ma deve approntare soluzioni più durature e fornire nuove opportunità di emancipazione economica e sociale

**Domenico Buonocunto**

glianze sociali, che in seguito alla pandemia risaltano in maniera ancor più drammatica.

Il rapporto 2020 sulla povertà della Caritas Italiana evidenzia che tra aprile e giugno dello scorso anno le Caritas diocesane hanno assistito 450 mila persone, registrando un forte incremento rispetto al 2019. Tra i beneficiari circa il 30% è rappresentato dai cosiddetti "nuovi poveri", famiglie e individui che per la prima volta hanno sperimentato condizioni di disagio e di deprivazione economica. Tra gli assistiti prevalgono i disoccupati, le persone con impiego irregolare bloccato a causa delle restrizioni imposte dal lockdown, i lavoratori dipendenti in attesa della cassa integrazione ordinaria o in deroga e i lavoratori precari che non usufruiscono di ammortizzatori sociali.

Banche a forte vocazione sociale come le Banche di Credito Cooperativo devono quindi ampliare ancora di più il loro impegno a favore dell'inclusione sociale, che passa necessariamente anche per l'inclusione creditizia. Come ha detto Papa Francesco, oltre all'urgenza di trovare la cura per un virus, che sta mettendo in ginocchio il mondo intero, è necessario attivarci per curare un gran-

## I Servizi di Tutoraggio

I servizi ausiliari che la banca deve garantire (almeno due di quelli inseriti nell'elenco sottostante) sono stabiliti per legge dall'art.3 del D.M. n.176/2014:

- supporto alla definizione della strategia di sviluppo del progetto finanziato ed all'analisi di soluzioni per il miglioramento dello svolgimento dell'attività
- formazione sulle tecniche di amministrazione dell'impresa, sotto il profilo della gestione contabile, della gestione finanziaria, della gestione del personale
- formazione sull'uso delle tecnologie più avanzate per innalzare la produttività dell'attività
- supporto alla definizione dei prezzi e delle strategie di vendita, con l'effettuazione di studi di mercato
- supporto per la soluzione di problemi legali, fiscali e amministrativi e informazioni circa i relativi servizi disponibili sul mercato
- supporto all'individuazione e diagnosi di eventuali criticità dell'implementazione del progetto finanziato.

Grazie ad un apposito accordo con l'Ente Nazionale del Microcredito tali servizi sono forniti da professionisti specializzati in maniera gratuita, e iniziano già nella fase di istruttoria, cioè prima dell'effettiva erogazione del prestito. I Tutor sono retribuiti a carico della Banca per il tramite dell'Ente.



AUDIN INVITA TUTTI I DIPENDENTI BCC ROMA E I LORO FAMILIARI AD UN:

- **Approfondito Controllo dell'Udito**  
eseguito da un Dottore Audioprotesista Audin
- **Prova gratuita**  
della Nuova Soluzione Acustica su misura per te  
**In caso di acquisto sconto immediato 20%**

**“Chiama subito” il Centro Audin a te più vicino**

- 📍 **CENTRO** • Via Vittorio Veneto, 7 • T 06.485546
- 📍 **MONTEVERDE** • Cir.ne Gianicolense, 216 A/D • T 06.53272336
- 📍 **SAN GIOVANNI/APPIO LATINO** • Via Gallia, 59/63 • T 06.77209344
- 📍 **SALARIO/TRIESTE** • Viale Somalia, 184/186 • T 06.86205134
- 📍 **TUSCOLANO** • Via Flavio Stilicone, 217/219 • T 06.76988107
- 📍 **PRATI/TRIONFALE** • Via Cipro, 8 F/G • T 06.62288288
- 📍 **PRENESTINO/ TOR DE' SCHIAVI** • Via Anagni, 100 • T 06.62275454
- 📍 **EUR/MONTAGNOLA** • Via Attilio Ambrosini, 52 • T 06.79250105
- 📍 **BOCCEA** • Largo di Boccea, 27/28 • T 06.62275458
- 📍 **MONTESACRO/JONIO** • Piazzale Jonio 51/52 • T 06.86382041
- 📍 **OSTIA** • Viale Vasco de Gama, 66 • T 06.5693329

Chiamata gratuita

**800.16.71.71**

f i o t AudinSrl



**Protocollo di  
contenimento  
Anti Covid-19**

# MamHabitat, il microcredito per mamme in difficoltà



**M**amHabitat è un progetto selezionato da Con i Bambini nell'ambito del Fondo nazionale per il contrasto della Povertà Educativa Minorile. Il suo obiettivo è accompagnare i nuclei "mamma-bambino" in situazione di difficoltà i quali, dopo aver completato il percorso in casa famiglia, comunità alloggio e altri servizi comunitari, si avviano a riprendere una vita autonoma.

Capofila del progetto è la cooperativa sociale La Nuova Arca Onlus, che coordina un partenariato costituito dalla Caritas diocesana di Roma attraverso la cooperativa Roma Solidarietà, l'Accoglienza Onlus, l'Associazione Romana Pro Juventute Tetto Onlus, l'Associazione Casa della Mamma Onlus, l'Istituto Ricerca Sociale, Hendo S.r.l.s. e la cooperativa Sulleali Comunicazione Responsabile.

**Nasce il Fondo di Microcredito Sociale per aiutare donne sole con figli a carico, realizzato dalle organizzazioni partner del progetto MamHabitat, in collaborazione con BCC Roma e l'Ente Nazionale per il Microcredito. Vediamo, in sintesi, come si articola**

Una delle misure di intervento prioritarie del progetto è la costituzione del Fondo di Microcredito Sociale, nato per offrire a queste mamme "in uscita" dai servizi comunitari un'opportunità in più, grazie alla possibilità di ottenere un prestito a condizioni estremamente agevolate, senza garanzie e con un piano di restituzione costruito su misura delle

loro capacità economiche. Lo scopo del microcredito è sostenere tutte quelle spese utili allo sviluppo di capacità lavorative e alla crescita del reddito personale e familiare, come ad esempio la formazione professionale, l'acquisto di attrezzature e mezzi indispensabili al lavoro o l'anticipazione di una caparra. L'importo minimo del prestito è di

**MAMHABITAT, IL MICROCREDITO PER LE MAMME SOLE**

6 MAGGIO 2021  
ore 17.00

Presentazione del  
1° Fondo di Garanzia  
per mamme sole  
con figli minori e  
in difficoltà  
economica

costituito dal Progetto MamHabitat  
in collaborazione con  
Ente Nazionale per il Microcredito e BCC Roma

[partecipazionibambini.it/mamhabitat](http://partecipazionibambini.it/mamhabitat)

[info@la-nuova-arca.org](mailto:info@la-nuova-arca.org)



“ Lo scopo del microcredito è sostenere tutte quelle spese utili allo sviluppo di capacità lavorative e alla crescita del reddito personale e familiare, come ad esempio la formazione professionale ”

conferiti dai partner del progetto. In esso confluisce anche “Il pozzo di Giuseppe”, un fondo creato in memoria di Giuseppe Dolfini da L’Accoglienza Onlus e dalla Famiglia Dolfini, con le donazioni ricevute dagli amici del fondatore di Casa Betania e generosamente destinato al microcredito sociale.

Per presentare questa *best practice* nel comparto del microcredito a cui partecipa la nostra Banca, abbiamo organizzato un evento online che si terrà **giovedì 6 maggio alle 17.00**. Interverranno:

- MARIO BACCINI  
*Presidente Ente Nazionale per il Microcredito (ENM)*
- ALESSANDRA NECCI  
*Responsabile del Comitato Nazionale Pari Opportunità ENM*
- S.E. MONS. BENONI AMBARUS  
*Direttore Caritas Diocesana e Vescovo ausiliare di Roma*
- VIVIANA PETRUCCI, *Portavoce della Rete Mam&Co.*
- ANTONIO FINAZZI AGRÒ, *Presidente di La Nuova Arca Onlus capofila progetto MamHabitat*
- MATILDE DOLFINI, *Rappresentante legale di Casa Betania*
- MARCO PAOLUZI, *Responsabile Area Credito ENM*
- DOMENICO BUONOCUNTO, *BCC Roma*

Per partecipare, contattare: [info@lanuovaarca.org](mailto:info@lanuovaarca.org)  
Tutti gli aggiornamenti, sono disponibili su:  
<https://percorsiconibambini.it/mamhabitat>

1000 euro, il massimo di 5000, per una durata di 60 mesi: un aiuto decisamente concreto, quindi, rivolto alle donne selezionate dai partner di progetto, che si trovino in condizioni di particolare vulnerabilità economica o sociale, e che risiedano nel territorio di Roma.

Il Fondo di Garanzia Microcredito MamHabitat è gestito dall’Ente Nazionale per il Microcredito e collocato presso BCC Roma. Le erogazioni dei prestiti sono concentrate presso l’Agenzia 16.

Costituiscono il Fondo, gli stanziamenti del progetto e ulteriori importi

# Il pianeta che speriamo

**Nel documento preparatorio della prossima "Settimana Sociale dei Cattolici" (che si terrà a Taranto nell'ottobre del 2021) troviamo un passaggio significativo sui temi finanziari ed il ruolo delle banche cooperative di comunità. Vediamolo insieme**

**"A**ll'improvviso nel mondo globalizzato ha fatto irruzione il coronavirus sorprendendo tutti per il carico di morti che ha procurato, per il dolore e le sofferenze che ha seminato, per la paura che ha insinuato, per le certezze che ha distrutto". Si apre con queste parole forti l'*Instrumentum Laboris*, il documento preparatorio della 49ma edizione della "Settimana Sociale" dei cattolici, in programma a Taranto dal 21 al 24 ottobre 2021 e che avrà per tema: "Il pianeta che speriamo. Ambiente, lavoro e futuro. #tuttoèconnesso".

Papa Francesco – si legge ancora nel documento – si è fatto voce dello smarrimento di tutti: "Ci siamo trovati impauriti e smarriti. Come i discepoli del Vangelo siamo stati presi alla sprovvista da una tempesta inaspettata e furiosa. Ci siamo resi conto di trovarci sulla stessa barca, tutti fragili e disorientati".

Il documento è stato presentato ufficialmente il 19 novembre scorso in modalità telematica. Evento cui hanno partecipato Mons. Filippo Santoro, Arcivescovo di Taranto e Presidente del Comitato Scientifico ed Organizzatore delle Settimane Sociali, Mauro Magatti, sociologo e Segretario medesimo Comitato, l'economista suor Alessandra Smerilli, componente il Comitato Scien-



tifico, il direttore di "Avvenire" Marco Tarquinio, il presidente del Consiglio Superiore di Sanità Franco Locatelli.

Il filo conduttore dell'*Instrumentum Laboris*, che segnerà il dibattito di Taranto (città in cui si incrociano simbolicamente crisi sociale, economica ed ambientale) è che la pan-

demia ha messo in luce una profonda verità, ossia la piena interconnessione tra le questioni ambientale, sociale, economica e sanitaria da un lato e la assoluta impossibilità di affrontare tali temi in una logica egoistica e di piccolo cabotaggio. Perché siamo tutti in connessione (nel bene e nel male, come dimostra la diffu-

“ La finanza ha una vocazione pro-sociale per natura. Come la *Caritas in Veritate* ci ricorda, essa è uno “strumento diretto a migliorare la creazione e lo sviluppo della ricchezza” ”

luppo della ricchezza. È allora questa vocazione che va recuperata al fine di elaborare nuove forme di economia e finanza, le cui prassi e regole siano rivolte al progresso del bene comune e rispettose della dignità umana”.

Si arriva così a correggere – precisa ulteriormente l'*Instrumentum Laboris* – il sistema delle regole di un mercato finanziario che tende a rimanere troppo speculativo “e che distrugge la varietà delle forme di impresa e del settore bancario. In particolare, la normativa bancaria europea dovrebbe prendere maggiormente in considerazione e valorizzare il ruolo delle banche di comunità e cooperative, la cui proprietà è ancora nelle mani dei cittadini e non di fondi esteri: anche per tale ragione sono soggetti interessati alla vita dei luoghi dove l'ecologia integrale prende concretamente forma”.

sione del virus) e c'è fortemente bisogno di una visione unitaria e solidale. Come anche di un nuovo paradigma di sviluppo che metta veramente al centro la persona, tenda a ridurre le disuguaglianze, si ispiri non solo a principi di solidarietà, ma di fraternità e di ricerca del bene comune.

In particolare, al paragrafo 30, il documento dedica attenzione al tema della finanza e, nello specifico, alle banche cooperative e di comunità. “La finanza – si legge – ha una vocazione pro-sociale per natura. Come la *Caritas in Veritate* ci ricorda, infatti, essa è uno strumento diretto a migliorare la creazione e lo svi-



# Le professioni del futuro

## Un webinar organizzato dal Laboratorio per spiegare ai giovani soci come si sta evolvendo il mondo del lavoro

di PIERGIORGIO LIBERATI

organizzato lo scorso 11 febbraio dal Laboratorio Giovani soci della Bcc di Roma, di come i giovani stiano reagendo alla situazione pandemica, di quanto i loro sogni e le loro aspettative ne abbiano risentito, di quali siano le professioni che si stanno rapidamente imponendo sul mercato e quali siano le nuove competenze (per dirla all'inglese le nuove *skills*)

Economia Aziendale all'Università Tor Vergata, per il quale il paradigma della crescita aziendale oggi è cambiato: una volta era tutto improntato alla massimizzazione del profitto, oggi invece si punta alla massimizzazione delle persone, con le *soft skills* richieste ovunque, anche nei settori ad alta specializzazione. Essere empatici, saper lavorare in team, sapersi

relazionare anche a distanza oggi, con lo smart working, è richiesto a tutti e porta a risultati economici che le aziende, ovviamente, continuano ad avere come punto di riferimento, se pur in un'ottica più inclusiva rispetto al contesto economico che ruota attorno, territorio compreso.

### La valorizzazione del territorio

Proprio della valorizzazione del territorio in cui si lavora ha voluto parlare **Manuel Bisin**, enologo e titolare del-

l'Azienda Agricola Ponte al Masero, in provincia di Padova. Bisin ha spiegato che il Covid ha accelerato la necessità di fare investimenti sull'automazione di alcuni comparti aziendali, ad esempio quello della vendemmia, oltre al fatto di ripensare, diversificandola, l'attività. Ciò ha portato alla nascita di un agriturismo completamente ecosostenibile, con un circuito enogastronomico calato nel contesto territoriale, con il reci-

**IL LAVORO DEL FUTURO È LÌ. VALLO A PRENDERE!**

SEGUI LA DIRETTA SU QUESTA PAGINA O SUL SITO DEL LABORATORIO giovani soci della BCC ROMA

**WEBINAR 11.02.2021 19:30-19:30**

**TAVOLA ROTONDA**

**INTRODUCE** Pier Giorgio Liberati  
CEO BCC Roma

**EMILIANO DI CARLO**  
Professore associato di Economia Aziendale, Università La Sapienza

**INTERVENGONO**

**IVAN SANTUCCI**  
Amministratore Delegato BCC Roma

**MANUEL BISIN**  
Enologo, Azienda Agricola Ponte al Masero

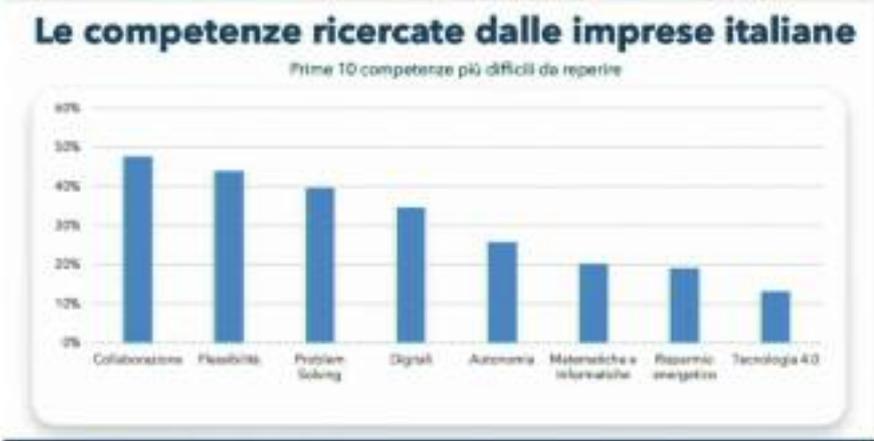
**MODERA** Pier Giorgio Liberati  
CEO BCC Roma

Ogni giorno i quotidiani ci restituiscono la fotografia di un Paese sempre più colpito dagli effetti della pandemia, non solo dal punto di vista sanitario, ma anche economico. La pandemia ha rivisto i canoni classici del lavoro e del mercato del lavoro, ribaltando non solo quelle che credevamo essere delle certezze, ma aprendo a scenari futuri non ancora del tutto prevedibili. Di questo si è voluto occupare il webinar

che le aziende richiedono. Per farlo, come di consueto, sono stati chiamati relatori appartenenti a tutto il territorio sul quale opera la Bcc di Roma, pronti a raccontare la loro esperienza e a dare validi consigli.

### La "massimizzazione" delle persone

Come quelli forniti da **Emiliano Di Carlo**, Professore associato di



proco obiettivo di valorizzarlo e trarne beneficio. E poi c'è tutto il tema dell'informatica – fondamentale oggi anche in agricoltura – e del settore dell'ICT forse uno dei pochi che indirettamente, con le persone costrette sempre di più a vivere in perenne connessione, ha tratto beneficio dalla pandemia.

**L'evoluzione del comparto ICT**

Di questo ha parlato **Ivan Santucci**, giovane abruzzese che vive e lavora a Verona come Project manager IT presso una multinazionale. Nel comparto ICT la domanda di lavoro supera addirittura l'offerta che il sistema formativo, in particolare universitario, riesce a produrre, ha spiegato Santucci, citando uno studio di Assinform (Associazione nazionale delle aziende di information technology) secondo il quale tra il 2019 e il 2021 si riscontra una differenza negativa tra domanda e offerta di laureati ICT pari a circa 28.500 unità. Insomma, un'autostrada per i giovani che volessero trovare lavoro in questo ambito, nel quale le università si stanno specializzando.





da un fornitore a un cliente finale attraverso la rete internet), dell'economia green e del benessere saranno, insieme a quelli dell'automazione, dell'intelligenza artificiale, dell'ICT e della gestione dati online, i settori più proficui in termini occupazionali. Ma l'analisi di Bianchi non si è fermata qui. Ha ricordato infatti quali siano i comparti più promettenti dal punto di vista del lavoro, riconfermando al primo posto gli analisti e progettisti di software, al secondo i tecnici programmatori e al terzo i tecnici di produzione manifatturiera. Insomma, la pandemia sta cambiando le carte in tavola, ma non è detto che i "giocatori" del futuro non siano in grado di affrontare al meglio proprio questa nuova realtà. È questo il messaggio di ottimismo che il Laboratorio ha voluto lanciare ai giovani soci della BCC di Roma, dando appuntamento al prossimo webinar. Continuate a seguirci!

E qui si torna al titolo del webinar, ambizioso, ma di certo attuale: **“Il lavoro del futuro è lì, vallo a prendere”**.

### Le professioni del futuro

A fornire il quadro di quali siano le professioni del futuro ci ha pensato, proprio in apertura, **Pier Giorgio Bianchi**, giovane socio della Bcc di Roma, oggi a Milano per lavoro dove ricopre la carica di amministratore unico della Talents Venture, società di consulenza specializzata in servizi di orientamento e sviluppo di soluzioni a sostegno dell'istruzione universitaria. Bianchi ha spiegato che in futuro i settori del marketing, con persone specializzate nella vendita di prodotti diversi ma collegati tra loro (interbrand marketer), del cloud computing (servizi offerti su richiesta



SEGUICI SUL NOSTRO  
CANALE YOUTUBE

**Da oggi il Laboratorio è anche su You Tube!**

**Iscriviti al canale per rimanere sempre aggiornato e guardare i video realizzati.**

<https://www.youtube.com/channel/UCPnGQTVRTReAiqnFZsdD4Hw>

# La sfida cruciale dei prossimi decenni

di MAURIZIO ALETTI



**La pandemia ci ha mandato un ulteriore segnale sull'urgenza di intraprendere stili di vita più consoni all'enormità dei cambiamenti in atto. Il Credito Cooperativo e la nostra Banca sono impegnati in questa direzione con gesti concreti**

**A**nche nel 2021 – per il tredicesimo anno consecutivo – il Credito Cooperativo, attraverso Federcasse, ha partecipato all'iniziativa “M’illumino di meno” (per l’adozione e la diffusione di buone pratiche in tema di risparmio energetico) promossa dalla trasmissione radiofonica “Caterpillar” di RaiRadio2 in occasione della Giornata del Risparmio Energetico, che si è svolta venerdì 26 marzo.

L’edizione 2021 di “M’illumino di meno” è stata dedicata al “Salto di specie”, l’evoluzione ecologica nel nostro modo di vivere, mai così di attualità come in questo momento di crisi sanitaria mondiale. L’invito di “M’illumino di meno” 2021 è stato allora quello di raccontare i piccoli e grandi “Salti di specie” nelle nostre vite. Quelli già fatti e quelli in programma: dalla mobilità all’abitare, dall’alimentazione all’economia circolare.

Si tratta di temi di cruciale importanza per il nostro futuro, e la pandemia ci ha mandato un ulteriore segnale sull’urgenza di intraprendere stili di vita più consoni all’enormità dei cambiamenti in atto.

BCC Roma, da parte sua, è impegnata su questo fronte da molti anni, in particolare nell’ottimizzazione e nella riduzione dei consumi energetici e dei relativi costi, con beneficio per le persone e l’intera struttura aziendale. Contribuendo così, peraltro, anche al raggiungimento degli obiettivi di eco sostenibilità nazionali e comunitari. Vediamo in sintesi alcune delle azioni che la Banca ha intrapreso in questi anni, a partire dalla ristrutturazione delle agenzie e della Sede Operativa di Via Oceano Indiano, compresa la cura degli spazi di Direzione secondo i più innovativi criteri di efficientamento energetico e di comfort per personale e clienti.

La Banca, poi, promuove l’adesione della clientela alla Firma Grafometrica, nell’ambito del Progetto “Zero Carta”, che consente, previa registrazione della firma del cliente su tablet, la produzione digitale di contratti e modulistica, in sostituzione di quelli cartacei.

Ma non ci si ferma qui: c’è da sottolineare l’avvio dei progetti di dematerializzazione della documentazione; l’utilizzo di portali alternativi (PEC e e-mail) per le comunicazioni con la clientela; la sensibilizzazione del personale all’uso razionale delle risorse energetiche e alla diffusione di cultura ambientale; il monitoraggio costante e sistematico dei consumi delle singole utenze della Banca; la partecipazione all’Osservatorio Abilab “Green Banking” per la condivisione delle più avanzate soluzioni adottate dal Sistema bancario in tema di efficienza energetica e di minor dell’impatto ambientale dei processi aziendali.

E infine l’adesione al Consorzio Bcc Energia per la negoziazione dei contratti di gas naturale e di energia elettrica. In questo ambito il 100% dell’energia elettrica utilizzata proviene da fonti rinnovabili certificate.

Sono iniziative che testimoniano la volontà di dare un contributo concreto alla sfida che il pianeta si troverà sempre di più di fronte nei prossimi decenni: quella della salvaguardia del sistema ambientale, che garantisce la sopravvivenza di noi tutti.

# Dall'Europa arrivano i fondi per le Pmi

**Le risorse europee in soccorso delle piccole e medie imprese duramente colpite dalla pandemia. Gli strumenti comunitari che gli Stati membri hanno a disposizione sono due: da un lato le risorse del bilancio pluriennale dell'Ue per il periodo 2021-2027 (e in particolare i Fondi strutturali europei) e dall'altro Next Generation Eu**



**G**li ultimi dati sono sconcertanti: solo in Italia, 460mila Pmi rischiano di chiudere e due milioni di posti di lavoro di andare persi. La crisi non riguarda soltanto le aziende di minori dimensioni che operano nel turismo, nel commercio e nella ristorazione ma anche quelle che fanno parte della catena di subfornitura dei grandi gruppi industriali, soprattutto nel tessile e nell'abbigliamento. In questi mesi “le Pmi hanno reagito con coraggio e raziocinio” ha affermato con orgoglio alla fine dell’anno scorso la Pre-

sidente dell’Ue Ursula Von Der Leyen “e hanno mostrato al meglio lo spirito imprenditoriale europeo”. I vertici di Bruxelles sanno bene, però, che le misure finora messe in campo dai governi nazionali, dagli aiuti finanziari all’alleggerimento della pressione fiscale, sono insufficienti senza una strategia comunitaria di ampio respiro in grado di rimettere in carreggiata le Pmi, vera spina dorsale dell’economia europea. Oltre metà del valore aggiunto e due terzi dell’occupazione nell’Ue si deve, infatti, a loro.

Questa strategia europea è divenuta realtà alla fine del 2020, cercando di dare voce alle esigenze e alle preoccupazioni delle aziende di minori dimensioni. Sono due i suoi principali obiettivi. Il primo, nell’immediato, è quello di fornire un aiuto ai piccoli imprenditori strozzati dai debiti e che incontrano serie difficoltà nel far ripartire le proprie attività. Il secondo, più ambizioso e a lungo termine, è quello di ricostruire un tessuto di Pmi innovative, attente all’ambiente, competitive e aperte ai mercati internazionali. Gli strumenti comunitari che gli Stati membri hanno a disposizione per raggiungere ambedue gli obiettivi sono sostanzialmente due: da un lato le risorse del bilancio pluriennale dell’Ue per il periodo 2021-2027 (e in particolare i Fondi strutturali europei) e dall’altro Next Generation Eu. La gravità della recessione in corso ha spinto, infatti, Bruxelles ad affiancare, per la prima volta nella storia dell’Unione Europea, al consolidato strumento dei Fondi strutturali un pacchetto di aiuti comunitari straordinari, denominato Next Generation Eu, con l’obiettivo di favorire la ripresa economica e sociale, perché i soldi garantiti dal bilancio comunitario pluriennale non bastano per uscire dall’emergenza. Per questo motivo, la programmazione comunitaria si reggerà nei prossimi anni su due pilastri: i Fondi strutturali e Next Generation Eu. Ed è proprio quest’ultimo la grande novità che potrebbe garantire a breve termine una boccata d’ossigeno alle piccole imprese. Next Generation non solo conta, infatti, su un’impressionante mole di risorse ma ha anche un’attenzione particolare per queste aziende.

Quali sono le caratteristiche dei due pilastri? Il primo, i Fondi strutturali europei, attua all’interno del bilancio pluriennale dell’Ue le politiche di coesione comunitarie, volte a ridurre le disuguaglianze economiche, sociali e territoriali. Per le Pmi due Fondi sono particolarmente importanti: il

“ Il secondo pilastro, Next Generation Eu, è, a differenza dei Fondi strutturali europei, uno strumento a tempo, che non sarà più riproposto al termine dell'emergenza ”

Fondo Sociale europeo (Fse), che prevede interventi a favore dei lavoratori, e il Fondo europeo di sviluppo regionale (Fesr), che offre incentivi al sistema produttivo. Le priorità di azione e l'entità delle risorse finanziarie di questi Fondi sono decise all'inizio di ogni ciclo, che dura sette anni. Un periodo di programmazione dei Fondi Ue si è appena concluso (2014-2020) e quest'anno parte il nuovo ciclo, che si concluderà nel 2027. Secondo gli ultimi dati, ammontano a circa 43 miliardi di euro le risorse Ue garantite all'Italia dai Fondi strutturali per il periodo 2021-2027, cui si aggiungono più o meno altrettanti miliardi di euro di cofinanziamento nazionale. A beneficiarne nei prossimi sette anni saranno principalmente i progetti finanziati dal Fondo sociale europeo, ribattezzato Fse Plus, e dal Fesr. Poco meno di dieci miliardi di euro, inoltre, sono stati assegnati all'Italia per sostenere i progetti a valere su un altro Fondo strutturale, il Fondo europeo di sviluppo rurale (Fesr). Il precedente ciclo di programmazione dei Fondi strutturali non va, però, in soffitta perché la Commissione Ue ha deciso alla fine del 2020 di assegnare ul-



teriori risorse ai programmi finanziati durante il ciclo 2014-2020 attraverso l'iniziativa React Eu. Questo significa che le autorità pubbliche a livello nazionale e regionale avranno nel 2021 e nel 2022 la possibilità di varare misure aggiuntive anche a favore delle Pmi, in attesa che decolli il nuovo ciclo dei Fondi Ue 2021-2027. Le piccole e medie imprese conoscono bene le opportunità offerte dai Fondi strutturali, tanto che negli ultimi sette anni questi Fondi ne hanno sostenute un milione e 200mila in tutta Europa, dando loro la possibilità di assumere 420mila persone.

Il secondo pilastro, Next Generation Eu, è, a differenza dei Fondi strutturali europei, uno strumento a tempo, che non sarà più riproposto al termine dell'emergenza. E' un Piano di fuoriuscita dalla crisi articolato in vari programmi. Il più importante

di questi è costituito dal Dispositivo per la ripresa e la resilienza, che avrà una dotazione complessiva di 672,5 miliardi di euro. Bruxelles definisce la resilienza come la capacità di un Paese di far fronte a uno shock economico e di recuperare rapidamente la sua crescita (potenziale) dopo essere entrato in recessione. Gli altri programmi sono:

- React-Eu, che, come abbiamo visto, integrerà le risorse previste per il ciclo dei Fondi strutturali 2014-2020;
- Orizzonte Europa, mirato a potenziare la ricerca e l'innovazione nel sistema produttivo;
- InvestEu, un programma per sostenere gli investimenti e l'accesso ai finanziamenti;
- Sviluppo rurale, dedicato al settore agricolo;



- Il Fondo per la giusta transizione (Just Transition Fund – Jtf), che punta a rendere più sostenibili le imprese europee;
- RescEu, riservato a interventi nella sanità.

Le Pmi europee nell'industria, nel

terziario e nell'agricoltura potranno dunque contare, grazie a Next Generation Eu, su una vasta gamma di opportunità nei campi della ricerca, della transizione verde, della digitalizzazione e dell'accesso al credito. Dal Piano di ripresa europeo dovrebbero arrivare nel nostro Paese circa 222 miliardi di euro, pari al 12,5% del nostro PIL nel 2021. Questi 222 miliardi di euro sono costituiti dai 196 miliardi provenienti da Next Generation EU, dai 13 miliardi e mezzo di euro previsti da React-Eu, da 1,2 miliardi del Fondo per la transizione ecologica e per la restante quota dal Fondo nazionale sviluppo e coesione (Fsc). Si tratta di un'iniezione ricostituente che dovrebbe avere i primi effetti benefici proprio quest'anno, perché la spesa sarà concentrata in

“ Per le Pmi due Fondi sono particolarmente importanti: il Fondo Sociale europeo (Fse), che prevede interventi a favore dei lavoratori, e il Fondo europeo di sviluppo regionale (Fesr) ”

soli tre anni: 2021, 2022 e 2023. Per essere più precisi, il 70% delle risorse si utilizzerà obbligatoriamente nel 2021 e nel 2022 e il restante 30% nel 2023. Si stima che, grazie agli aiuti di Next Generation

Eu, nel 2026 il prodotto interno lordo dell'Italia dovrebbe crescere del 3%. Una parte consistente dei 222 miliardi di euro, pari a 127,6 miliardi di euro, arriverà sotto forma di prestiti che l'Italia dovrà restituire all'Europa. Gli Stati membri dell'UE sono chiamati a preparare un Piano nazionale per la ripresa e la resilienza (Pnrr), con l'obiettivo di indirizzare e governare l'utilizzo delle risorse loro assegnate da Next Generation Eu. Il Piano è poi sottoposto all'approvazione da parte di Bruxelles.



**QUANDO VIVI LA TUA IMPRESA È BENE  
CHE QUALCUNO SI METTA AL TUO FIANCO.  
SE È LA TUA BANCA, È MEGLIO.**

**IMPRESIAMO**



Tutta la forza  
di chi ti sta vicino



[www.bccroma.it](http://www.bccroma.it)



Message pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali dei prodotti (Bancarelle), e per quanto non espressamente indicato è necessario fare riferimento ai Fogli Informativi numero 108 e 109 che sono a disposizione dei clienti, anche su supporto cartaceo, presso tutte le Agenzie della nostra Banca e sul sito [www.bccroma.it](http://www.bccroma.it).



**Roma**

## CIVITELLA ALFEDENA CONCORSO FOTOGRAFICO NAZIONALE CIVITELLA

Anche per il 2020 si è tenuto il Concorso Fotografico Nazionale Civitella, organizzato dal Cine Foto Club Parco d'Abruzzo, in collaborazione con il Comune di Civitella Alfedena (Aq) e grazie al contributo della BCC di Roma e Ferrarelle spa. Giunto alla sua decima edizione, il concorso ha avuto il patrocinio dalla FIAF (Federazione Italiana Associazioni Fotografiche), dall'EPNALM (Ente Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise) e dall'Ordine dei Giornalisti d'Abruzzo. La novità di quest'anno è stato il rinnovamento del sito web tramite il quale i partecipanti hanno potuto inviare, entro il 15 dicembre, diret-



tamente online le foto per un concorso suddiviso in tre sezioni: Tema libero, Paesaggio e Portfolio (di racconto e reportage). Ampia è stata la partecipazione soprattutto di donne e giovani, che hanno inviato foto a colori e in bianco e nero, digitali o digitalizzate (stampe, negativi o diapositive). Una manifestazione che ha voluto promuovere il turismo degli appassionati di natura che attraverso

i propri scatti fotografici hanno immortalato il patrimonio di biodiversità esistente nell'area. Oltre ai premi per le tre sezioni è stato previsto un riconoscimento per la migliore foto sull'acqua, per la miglior foto del Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise e di reportage giornalistico, relativa a situazioni sociopolitiche e culturali, in Italia o all'estero.

## SANTE MARIE RACCOLTA FONDI PER L'ORGANO DELLA CHIESA DI SANTA MARIA DELLE GRAZIE

BCC Roma ha contribuito alle spese per l'acquisto di un nuovo organo per la Chiesa Santa Maria delle Grazie di Sante Marie (AQ). Lo strumento verrà collocato all'interno della cassa lignea, decorata e intagliata con festoni dipinti, che conteneva l'organo a canne originario, opera di anonimo del XVIII. È stata attivata anche una raccolta fondi aperta a chiunque voglia contribuire (per informazioni 334-3169807, oppure 339-2301774).



IL MIO MUTUO È DIFFERENTE



CONDIZIONI AGEVOLATE PER I SOCI DELLA BANCA

[www.bccroma.it](http://www.bccroma.it)

UN'AMPIA SCELTA  
DI FINANZIAMENTI  
PERSONALIZZATI



Roma

**DIFFERENTE PER FORZA.**

MESSAGGIO PUBBLICITARIO CON FINALITÀ PROMOZIONALE. PER LE CONDIZIONI CONTRATTUALI DEL PRODOTTO ILLUSTRATO E PER QUANTO NON ESPRESSAMENTE INDICATO È NECESSARIO FARE RIFERIMENTO AI FOGLI INFORMATIVI E AI MODULI DI INFORMAZIONE PUBBLICITARIA CHE SONO A DISPOSIZIONE DEI CLIENTI, ANCHE SU SUPPORTO CARTACEO, PRESSO TUTTE LE AGENZIE DELLA NOSTRA BANCA E SUL SITO [WWW.BCCROMA.IT](http://WWW.BCCROMA.IT). LA BANCA SI RISERVA DI VALUTARE IL MERITO DEL CREDITO - ARTWORK: STUDIOIDEO.COM

Con una fortificazione che costituisce uno degli esempi meglio conservati di architettura militare medioevale in Europa, **Montagnana** si presenta come uno dei borghi più suggestivi del Veneto e d'Italia



# La città murata

**M**ontagnana si presenta come un gioiello medievale d'intaccata bellezza. Portici, cassette colorate e stradine acciottolate si snodano fra piazze e monumenti, come l'imponente Duomo. Fra le città murate del Veneto, è quella che meglio ha saputo conservare la sua cinta medievale: le manomissioni sono infatti poche e poco evidenti, al punto da poter affermare che attual-

mente l'ammiriamo più o meno come la si vedeva nel XIV secolo. Probabilmente già abitata in età romana, nel X secolo apparteneva al marchese Ugo di Toscana, alla cui morte (1001) passò agli Este, che ne fecero un borgo fortificato. Dopo la conquista di Este ad opera dei padovani, Montagnana seguì le sorti di quella città fino a quando passò sotto il dominio veneziano, nel 1405.

Le mura attuali, salvo il complesso di Castel San Zeno e i tratti di cinta ad oriente ed occidente che sono più antichi, risalgono alla metà del Trecento, quando i Carraresi, signori di Padova, vollero ampliare e rafforzare questo essenziale luogo forte di frontiera dello stato padovano contro la Verona degli Scaligeri, che dominava la vicina Legnago.

La città fortificata è racchiusa in un



quadrilatero irregolare delle dimensioni di circa 600 x 300 metri con un'area di 24 ettari. Lo spessore del muro varia a seconda dei punti, ma in media è di poco inferiore al metro. L'altezza delle mura varia dai 6,30 metri agli 8, mentre le fondamenta si spingono sotto il suolo per un paio di metri.

I merli sono di tipo guelfo (il bordo superiore non presenta il caratteristico incavo a "coda di rondine" dei merli ghibellini). Osservando attentamente ai lati di molti merli, si possono ancora notare piccoli fori quadrangolari, nei quali andavano infilati i travicelli di sostegno delle ventole girevoli che nascondevano i difensori, oltre che proteggerli dal tiro dei nemici.

Attorno alla cinta muraria correva un ampio fossato allagato con l'acqua del fiume Frassine per mezzo di un canale ad argini sopraelevati (il Fiumicello) avente funzione di vallo difensivo di saldatura lungo il quale, dalla parte padovana, stava un seraglio sopraelevato per la concentrazione delle truppe. Nei dintorni della città si trovavano paludi intransitabili o plaghe inondabili in caso di guerra.

“ Probabilmente già abitata in età romana, nel X secolo apparteneva al marchese Ugo di Toscana, alla cui morte passò agli Este ”



L'accesso alla città era controllato dalle porte fortificate del castello di San Zeno (ad est, verso Padova) e della Rocca degli Alberi (ad ovest, verso il veronese). Solo più tardi, nel '500, fu aperta a nord una terza porta (porta Nova o di Vicenza) per agevolare le comunicazioni con il porto fluviale del Frassine. Alla fine dell'Ottocento un quarto varco fu praticato verso sud, per accesso alla stazione ferroviaria (porta XX Settembre).

Ma le sorprese che è in grado di offrire Montagnana non si fermano alla cinta muraria. C'è il **Duomo**, ad esempio, che si protende in maniera asimmetrica su piazza Maggiore. Ricostruito pressoché integralmente a partire dal 1431 sulle tracce di una precedente chiesa romanica del XII secolo, fu portato a termine nei primi anni del 1500. L'imponente facciata mescola elementi gotici e rinascimentali e si presenta con un portale attribuito al Sansovino.



Passiamo al castello di **San Zeno**, che sorge nel luogo di un insediamento alto-medioevale, residenza degli eredi di Ugo il Grande di Toscana divenuti in seguito i marchesi

d'Este. L'odierna costruzione risale per buona parte al XIII secolo, quando Ezzelino III da Romano, dopo averla data alle fiamme nel 1242, volle meglio fortificare Montagnana.

L'edificio ha pianta rettangolare (metri 46 x 26) con un ampio cortile interno. Vi sono tracce di differenti epoche costruttive: i muri sono di laterizio, ma al suolo si nota la presenza di mattoni alternati a grossi blocchi di pietra trachite dei Colli Euganei. L'edificio ha subito numerosi rimaneggiamenti, alcuni dei quali hanno mascherato l'originaria struttura.

Monumento simbolo di Montagnana, incastonato nella cortina muraria verso occidente, è il castello di Porta Legnago, detto anche **Rocca degli Alberi**, che era attorniato in origine da un fossato sia all'interno che all'esterno delle mura e quindi collegata con ponti levatoi. Fu realizzata tra il 1360 e il 1362 su progetto di Franceschino De' Schici, commissionato dal signore di Padova Fran-



“ L'accesso alla città era controllato dalle porte fortificate del castello di San Zeno (ad est, verso Padova) e della Rocca degli Alberi (ad ovest, verso il veronese) ”

sue bellezze storiche e per la valorizzazione dei prodotti tipici, inoltre fa parte dell'associazione I borghi più belli d'Italia. Nel 2018 è riconosciuta tra le località Spighe Verdi, un riconoscimento nazionale conferito dalla FEE Italia (Foundation for Environmental Education) alle località italiane che promuovono uno sviluppo rurale sostenibile.



cesco Da Carrara il Vecchio, i cui stemmi familiari (scalpellati dai veneziani successivamente alla sottomissione alla Serenissima nel 1405) compaiono accanto a quello del Comune di Padova. Il complesso è adibito dal 1963 a Ostello della Gioventù.

Montagnana è peraltro luogo di partenza ideale per i più importanti centri d'arte e cultura del Veneto. A poca distanza si trovano Villa Pojana del Palladio, nella lista Unesco insieme alle altre ville palladiane del Veneto; il trecentesco castello di Bevilacqua con il suo grande parco; Villa Correr a Casale di Scodosia, bellissima villa veneta di fine Seicento. Ci vuole solo mezz'ora, poi, per raggiungere il polmone verde dei Colli Euganei con il borgo di Arquà Petrarca. In un'ora o poco più si ar-

riva a Padova, Venezia, Vicenza, Verona, Mantova e al lago di Garda. Alla città di Montagnana è stata conferita la Bandiera arancione per le

“A Montagnana - ci ha detto **Massimo Melato**, Direttore dell'agenzia 238 - il Credito Cooperativo trova radicamento da oltre 100 anni. Dal dicembre 2019 BCC Roma - raccogliendo l'eredità dell'esperienza precedente - ne sta sviluppando con rinnovato vigore ed entusiasmo le potenzialità, confermandosi soggetto di importante riferimento economico per l'imprenditoria locale, per le Istituzioni e per le famiglie. La stessa allocazione dell'agenzia, nelle vicinanze del Comune, del Duomo e delle principali attività commerciali, sta a significare la volontà di essere interlocutore importante per l'intera comunità locale, e non solo. Montagnana infatti è legata a ben altri nove comuni limitrofi da antiche origini, che si rinnovano di anno in anno durante il Palio di Montagnana, vera sfida medievale arricchita di feste e tradizioni risalenti ai tempi medievali”.

# OUT SOUR CER UNICO

- CARTE VALORI
- AGENDE & CALENDARI
- OPERATIVITÀ E TRASPARENZA BANCARIA
- PROMOZIONALE
- STAMPA DIGITALE E DATO VARIABILE
- ARCHIVIAZIONE OTTICA E FISICA
- EOLO
- SOLUZIONI PER LA STAMPA ALL IN

Capire le esigenze, fornire le soluzioni migliori, ridurre tempi e costi delle singole forniture non basta più.

Il mercato sempre più competitivo richiede continui perfezionamenti dei processi di gestione; il passo successivo è ottimizzare la rete dei fornitori.

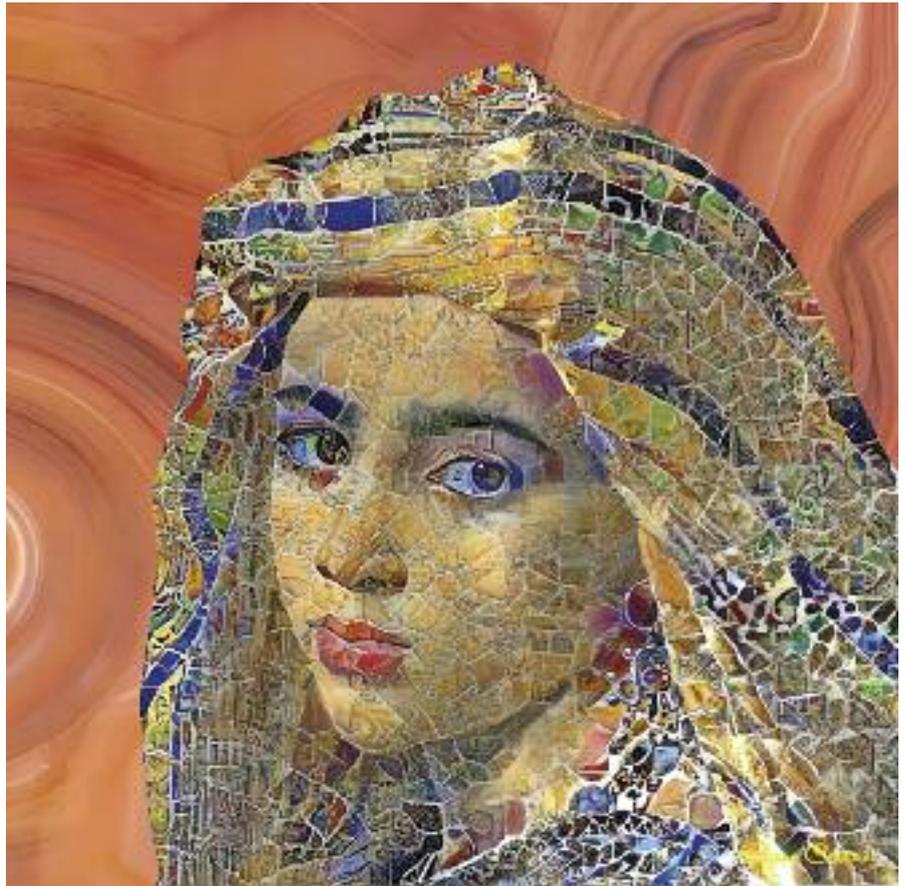
La scelta dell'outsourcer unico è vitale: solo un partner solido ed affidabile garantisce un reale vantaggio competitivo.

**Cisra: il vostro outsourcer unico.**



**Spirito di innovazione da oltre 40 anni.**

**Bruno Cerboni**, socio della nostra Banca, è un artista che usa strumenti digitali e intelligenza artificiale per creare opere sorprendenti. Per capirne di più pubblichiamo un estratto dall'articolo che **Mario Gerosa** ha recentemente dedicato proprio all'opera di Cerboni



*Dreaming the desert*  
Smart-Art stile mosaico  
Trencadis

# Alla scoperta della Smart-Art

*“L'umanità in diversi tempi, in diversa maniera, voleva vedere rappresentate davanti agli occhi le immagini sensibili secondo il contorno e il colore nel piano e nello spazio”*. Sono parole del grande Alois Riegl, il grande storico dell'arte austriaco che ci ha lasciato analisi illuminanti sull'arte tardoromana, spiegando soprattutto che nel periodo che inter-

corre tra l'impero di Costantino e quello di Carlo Magno, nell'arte ci si libera lentamente da una visione bidimensionale per proiettare progressivamente l'opera nello spazio, regalando consistenza e volume. Alois Riegl scrisse i suoi volumi sull'Industria artistica tardoromana nel 1901 e nel 1923. Oggi, a distanza

di un secolo, quegli insegnamenti calzano perfettamente a un altro percorso artistico, quello dell'arte digitale figurativa, spesso lasciata in disparte a favore delle ricerche concettuali o astratte. Eppure, a ben vedere, questo tipo di arte, che utilizza i pixel per rappresentare persone vere o avatar, paesaggi urbani o scenari fantascien-

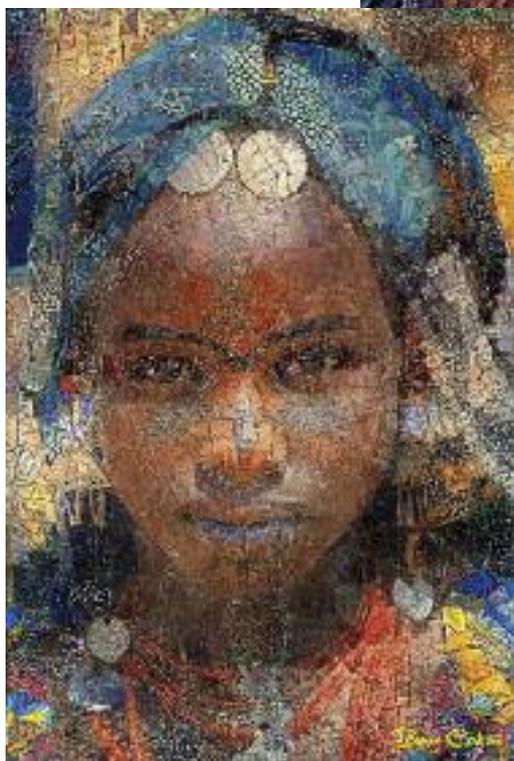
tifici, sta seguendo un'evoluzione assai interessante, che per certi aspetti riflette quella dell'arte antica, con un periodo arcaico, un classico e una fase più complessa in cui convergono tutte le sperimentazioni.

Le opere di Bruno Cerboni fanno parte di questa terza fase, che coincide con la piena presa di coscienza dell'arte figurativa digitale. Sono opere complesse quelle ideate da Bruno Cerboni, che per dar vita alla propria arte lavora di concerto con l'intelligenza artificiale.

Da sempre grande appassionato d'arte, forte di un gusto innato, ereditato dai suoi antenati toscani, nati nella culla del Rinascimento, Cerboni ha sempre seguito con particolare interesse lo sviluppo della tec-



*We Will Predict Your Future* - Smart-Art stile olio impasto

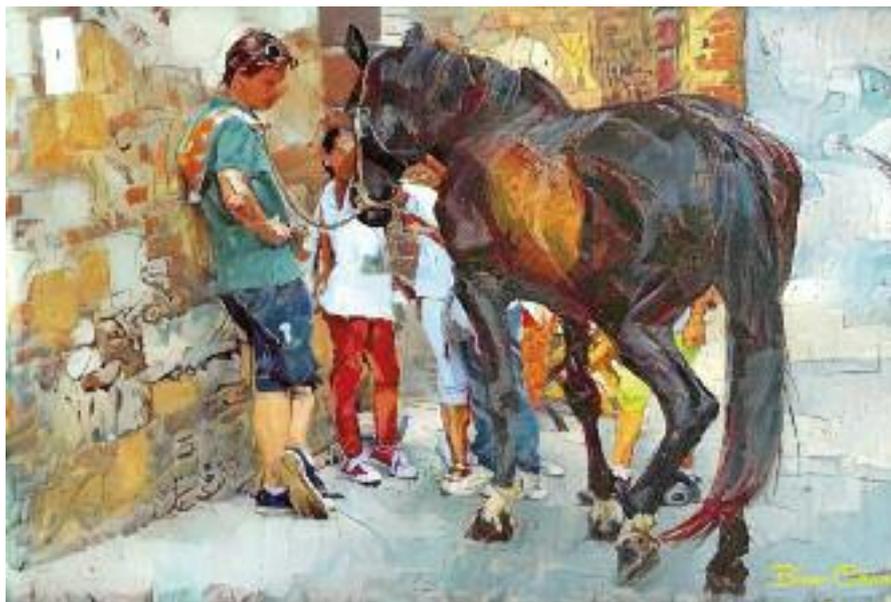


Ritratto di donna in costume tipico - Mosaico

nologia al servizio della cultura. Tra i primi a lavorare ai cd-rom che offrivano cataloghi ragionati delle opere e visite virtuali ai musei, Cerboni ha monitorato con grande attenzione tutto il processo legato alla rappresentazione tridimensionale e alla creazione di ambienti e architetture digitali, al punto che, tra i primi a capire la portata del fenomeno Second Life e dei mondi virtuali, ha creato lui stesso un proprio mondo virtuale, Mondus, varcando per la prima

volta il Rubicone e affermandosi come inventore di universi oltreché come uomo di scienza.

Da quel momento Cerboni ha fatto un gesto da artista, lo si potrebbe considerare al pari di un letterato che crea il proprio mondo sulla pagina, mentre lui l'ha fatto con i codici di programmazione. Con un'altra differenza, che quel mondo digitale ha avuto uno straordinario esito commerciale, utilizzato per numerose applicazioni in tutto il globo, senza per questo che venisse meno lo status di opera d'arte di quella monumentale realizzazione nel web. Insignito



*Waiting For The Race* - Smart-Art stile neoimpressionista

trimonio sterminato. Tutta quella messe di informazioni viene tradotta in nuove immagini, totalmente inedite, in un percorso creativo che si svolge costantemente sotto l'occhio vigile di Cerboni, che da vero scienziato misura ogni oscillazione delle macchine, regola i toni, aggiusta i dettagli, dosa le consistenze e definisce il grado di matericità, finché l'opera non raggiunge il risultato desiderato. Cerboni, che nei social viene chiamato Maestro da chi ne apprezza il lavoro d'artista e forse ne ignora il passato da ingegnere, si dedica a questo tipo di opere da diversi anni, e ha addirittura coniato un termine per definirle: Smart-Art.

**[www.brunocerboni.it](http://www.brunocerboni.it)**  
**[linktr.ee/brunocerboni](https://linktr.ee/brunocerboni)**

del Premio Nazionale Innovazione, conferitogli dal Presidente della Repubblica, Cerboni ha continuato con determinazione le proprie ricerche muovendosi sempre sul crinale tra arte e tecnologia, approfondendo e sperimentando. Dopo aver creato il Codex Dietrichstein, un codice da Wunderkammer, ricco di pagine fitte di miniature con elementi di zoologia e mirabilia di ogni tipo, Cerboni ha iniziato a elaborare opere con l'ausilio dell'intelligenza artificiale. Per dar vita alle proprie composizioni, Cerboni si muove su due fronti complementari. Per certi versi fa un lavoro da connaisseur, setacciando mentalmente migliaia di ispirazioni, secondo un'attitudine molto in linea con l'epoca di internet: Cerboni vaglia, ricerca, analizza, reinterpreta, studia, sceglie e poi scarta tra migliaia e migliaia di esempi, attingendo a diverse culture, dall'arte tardo-romana ai videogames, dal teatro alla moda, al cinema, e poi serve un lauto pasto iconografico, a base di immagini di ogni genere e tipo, all'intelligenza artificiale, che di giorno e di notte fagocita, memorizza, assorbe, metabolizza e comprende quel pa-



*FILLED COLLAR LADY* - Smart-Art stile mosaico Stainedglass



**IL CONTO CHE TI DÀ  
TUTTI I SERVIZI DI CUI HAI BISOGNO.  
SOLO QUANDO NE HAI BISOGNO.**

È nato il conto corrente **MULTIPLO PIÙ SOCI**,  
dedicato esclusivamente ai nostri soci.



[www.bccroma.it](http://www.bccroma.it)



Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali del prodotto illustrati e per quanto non espressamente indicato è necessario fare riferimento al Foglio Informativo numero 100 che è a disposizione dei clienti anche su supporto cartaceo presso tutte le Agenzie della nostra Banca e sul sito [www.bccroma.it](http://www.bccroma.it)



**Roma**

**Carlucci S.r.l.**

# Un'eccellenza manifatturiera del centro Italia



**Nel suo mezzo secolo di vita la Carlucci, azienda socia della nostra Banca, ha fatto la storia delle etichette per il settore farmaceutico. Si tratta di un servizio delicato che richiede rigidi standard qualitativi e procedure di alto livello. Ne abbiamo parlato con l'amministratore delegato **Fernando Staino Giocondi****



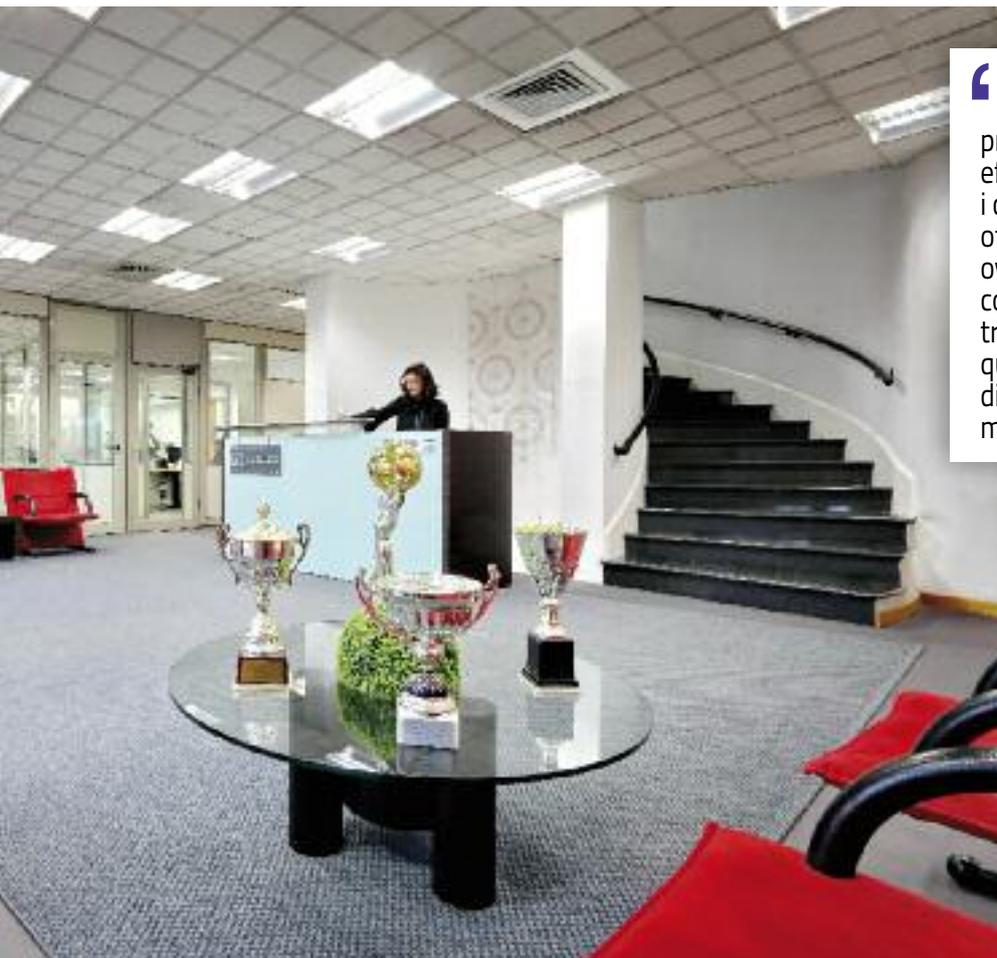
**Dott. Staino Giocondi, la Carlucci ha alle sue spalle una lunga storia. Quando ha inizio?**

Più di 50 anni fa, nel 1969, grazie allo spirito imprenditoriale del suo fondatore, una grande personalità legata al contesto industriale del centro Italia. Nell'ultimo mezzo secolo quella che un tempo sarebbe stata definita una start up si è evoluta in una società all'avanguardia nel settore cartografico, che impiega più di 60 risorse con clienti in tutti i continenti del mondo.

**Di che si occupa oggi nel dettaglio l'azienda?**

La nostra è un'azienda manifattu-





“ Fu proprio la Carlucci la società prescelta per effettuare le prove ed i collaudi del Bollino ottico farmaceutico, ovvero l’etichetta codificata che oggi si trova applicata a qualsiasi farmaco distribuito nel mercato italiano ”

riera che si occupa della produzione di etichette autoadesive. Per dir-

la in maniera più colloquiale, convertiamo il film o la carta autoadesiva che compriamo in bobina e gli diamo la forma dell’etichetta richiesta, dopodiché procediamo con la stampa della grafica che ci manda il cliente. Tutto questo richiede una lavorazione complessa, una manodopera altamente qualificata e sistemi di stampa e collaudo tecnologicamente avanzati.

**Qual è il tipo di mercato a cui vi rivolgete?**

I nostri clienti per la gran parte fanno capo al settore farmaceutico, ma la-





voriamo anche per il settore *Home and personal care* (detergenti per la casa, deodoranti, saponi) e *Food and Beverage*, in particolare per il mercato enologico. Chi va in farmacia ha buona probabilità di trovare le nostre etichette quando si parla, ad esempio, di collirio o multivitaminici. Ma nella maggior parte dei casi serviamo aziende che producono farmaci oncologici che vengono venduti direttamente agli ospedali. In quel settore siamo riconosciuti e vantiamo una grande esperienza e affidabilità: d'altrove parliamo di farmaci che hanno una complessa e delicata lavorazione, ed anche le etichette devono essere eseguite seguendo norme rigide. In un certo senso siamo

un'azienda farmaceutica pur non producendo farmaci.

### **Come è entrata la sua famiglia nel business della Carlucci?**

I contatti con la Carlucci risalgono alla fine degli anni '80. Questo perché ai tempi mio padre, che era in Farindustria, faceva parte del gruppo tecnico di realizzazione del Bollino ed era deputato alla ricerca di un'azienda in grado di dare un adeguato supporto tecnico al progetto. Fu proprio la Carlucci la società prescelta per effettuare le prove ed i collaudi del Bollino ottico farmaceutico, ovvero l'etichetta codificata che oggi si trova applicata a qualsiasi farmaco distribuito nel mercato italiano. Per la stampa si rivolse alla Carlucci per-

ché gli fu indicata come azienda con la necessaria esperienza. Poi nel 2010 la mia famiglia ha rilevato la Carlucci e dal 2015 abbiamo iniziato a diversificare l'offerta, indirizzandoci anche verso settori diversi da quello strettamente farmaceutico. Ad oggi i nostri clienti sono presenti su tutto il territorio nazionale, ma lavoriamo anche con il resto dell'Europa e del mondo.

### **Un'ultima domanda sul vostro rapporto con una banca territoriale come la BCC di Roma...**

Il rapporto con la BCC di Roma rappresenta un fattore imprescindibile per lo sviluppo del nostro lavoro: è l'istituto di credito con cui ci siamo trovati meglio e che ci ha permesso di fare investimenti importanti, soprattutto nel campo decisivo della innovazione tecnologica.

**Giuliano Polidori**

**Carlucci S.r.l.**  
Via dei Castelli Romani,44  
00071 Pomezia (Rm)  
Tel. 06 9160021  
info@carluccietichette.it



## CONTO ATENEUM DIAMO CREDITO AI TUOI CREDITI



Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali del prodotto illustrato e per quanto non espressamente indicato è necessario fare riferimento ai Fogli Informativi numeri 5 e 5/A che sono a disposizione dei clienti, anche su supporto cartaceo, presso tutte le Agenzie della nostra Banca e sul sito [www.bccroma.it](http://www.bccroma.it) - Artwork: studioideo.com



[www.bccroma.it](http://www.bccroma.it)

**L'OFFERTA  
DELLA BANCA DI CREDITO  
COOPERATIVO DI ROMA  
DEDICATA AI GIOVANI  
UNIVERSITARI**



**DIFFERENTE PER FORZA.**



**Ponte al Masero**  
VITICOLTORI • MERLARA

**Ponte al Masero è un'azienda vitivinicola di successo, situata a Merlara, nei pressi di Padova. Ultimamente si è trasformata in un vero e proprio agriturismo. Al timone c'è un giovane socio della nostra Banca, Manuel Bisin, con cui abbiamo parlato anche del futuro degli imprenditori agricoli, complesso ma pieno di opportunità**

#### **Come è strutturata l'azienda?**

Abbiamo a disposizione 11 ettari vitati, con sistemi a cordone speronato, guyot e doppio archetto, dislocati in vari appezzamenti nelle zone più vocate del territorio. Gli appezzamenti sono dotati di un impianto di irrigazione sotterranea che ci permette di intervenire, con precisione e tempestività, sugli stress idrici durante la fase dello sviluppo. Ci tengo a ricordare che siamo situati nella pianura di Merlara, dove il passaggio dei fiumi Adige e Fratta ha plasmato nel tempo le nostre terre rendendole estremamente fertili. Il clima caldo che si manifesta nella stagione estiva e un'importante escursione termica fra giorno e notte fa sì che le nostre



## Al centro del circuito enogastronomico



uve raggiungano sempre una perfetta maturazione.

**Stiamo vivendo un periodo di emergenza dovuto alla pandemia mondiale. Cosa è cambia-**

**to in questo anno nel vostro lavoro?**

Il Covid ci ha creato senz'altro alcune difficoltà. Per questo abbiamo deciso di puntare decisamente verso l'au-



“ C'è un evidente aumento nel numero di giovani che si dedicano all'agricoltura e ne fanno il proprio lavoro. Questo anche perché l'agricoltura ha cambiato volto negli ultimi anni, è diventata una sorta di "agricoltura 2.0". ”

tomazione del processo di produzione. Abbiamo acquistato delle macchine che ci permettono di vendemmiare velocemente, sopperendo così al problema del personale, difficile da reperire in questo periodo così complicato. Si è trattato di un investimento importante a cui stavamo già pensando anche prima che esplodesse la pandemia. Questo sforzo in tecnologia e innovazione ha dato però i suoi frutti, anche maggiori di quel che pensavamo.

**Avete anche deciso di allargare il vostro campo d'azione dando vita a un agriturismo. Come mai?**

Il fatto è che ci si poneva il problema di come affrontare l'evoluzione del mercato. Noi siamo nati come azien-



da esclusivamente vitivinicola, ma abbiamo deciso di trasformarci in azienda agrituristica con l'intento strategico di partecipare in maniera più attiva al circuito enogastronomico del territorio, che è molto ricco. In questo modo andiamo incontro anche alle richieste dei nostri clienti, che sono sempre più interessati a partecipare attivamente alla vita dell'azienda e a trascorrere dei giorni davvero diversi dal solito: molti ci chiedono infatti di assistere in prima persona al processo della vendemmia e di passeggiare tra i vigneti. Un'altra opportunità è quella di effettuare dei tour nel territorio: i centri abitati e le strade principali sono a portata di mano, così come le piste e i percorsi ciclabili fra campagne ed argini. Nel-

le immediate vicinanze, ad esempio, è possibile visitare il borgo della città murata di Montagnana. Oppure conoscere le tradizioni e la storia del territorio presso il Museo dell'antico Monastero di San Salvaro. Ci tengo a sottolineare che con l'agriturismo abbiamo creato una struttura completamente ecosostenibile, green, a emissioni zero. È questo il nostro futuro, ed è un modo concreto per rispettare le nostre terre.

**Si parla molto, da qualche anno, di un ritorno dei giovani all'agricoltura. Conferma?**

Sì. C'è un evidente aumento nel numero di giovani che si dedicano all'agricoltura e ne fanno il proprio lavoro. Questo anche perché l'agricoltura ha cambiato volto negli ultimi



anni, è diventata una sorta di “agricoltura 2.0”. Le possibilità di sviluppo si sono moltiplicate e non si tratta solo più di coltivare la terra. Pensiamo agli agriturismi, per l'appunto, e alle opportunità occupazionali che hanno aperto, pensiamo ad attività come le fattorie didattiche o l'agricampeggio. A questo si aggiunge l'innovazione tecnologica, che negli ultimi anni ha fatto enormi passi avanti: all'imprenditore agricolo sono richieste oggi alcune competenze aggiuntive rispetto a quelle che servivano anni fa. I più giovani sono aperti a questa sfida.

**In chiusura un accenno ai vini che produce...**

Le tipologie al momento sono cinque. Cito qui il “Giano”, con un uvaggio equilibrato di Merlot e Ca-



bernet Sauvignon che vengono portati oltre il punto di maturazione grazie a tecniche di selezione ed appassimento in pianta. E il “Folletto”, che proviene esclusivamente da uve Malvasia Istriana lavorate con metodo Charmat, in modo da ottenere un vino leggermente frizzante, con note varietali floreali e fruttate.

**G.P.**

**Azienda Agricola Ponte al Masero**  
 Via Malmercato, 67  
 35040 Merlara (PD)  
 T 0429 844604 – F 0429 844240  
 pontealmasero@gmail.com

**NEW**

# TERRATTIVA BCC

## SCOPRI LA NUOVA OFFERTA DI PRODOTTI DEDICATA ALL'IMPRENDITORIA AGRICOLA

MESSAGGIO PUBBLICITARIO CON FINALITÀ PROMOZIONALE, PER LE CONDIZIONI CONTRATTUALI DEL PRODOTTO ILLUSTRATO E PER QUANTO NON ESPRESSAMENTE INDICATO È NECESSARIO FARE RIFERIMENTO AL FOGLIO INFORMATIVO NUMERO 34 CHE È A DISPOSIZIONE DEI CLIENTI, ANCHE SU SUPPORTO CARTACEO, PRESSO TUTTE LE AGENZIE DELLA NOSTRA BANCA, E SUL SITO WWW.BCCROMA.IT - ARTWORK: STUDIOIDEO.COM

Condizioni agevolate per i Soci della Banca



[www.bccroma.it](http://www.bccroma.it)



**DIFFERENTE PER FORZA.**



**Intervista a Flavio Insinna, celebre conduttore de L'eredità. Il grande successo televisivo non ha cambiato la sua scala di valori: "I soldi - ci ha detto - servono a tramutare i sogni in realtà, dentro i cassetti ammuffiscono. Io mi reputo un sognatore pratico e soprattutto uno che non fa sogni individuali ma collettivi". Negli anni, ha aggiunto, "ho imparato che dire no è molto difficile ma dirlo, se serve, ti rende più felice"**

di ANNALISA BUCCHIERI

# L'eredità dei sogni

**H**a iniziato la sua carriera a teatro smezzando i panini con l'amico di sempre, Gabriele Cirulli. La paga era di sole 140mila lire lorde a sera che servivano a pagare l'hotel e colazione, pranzo e cena ("il brunch l'abbiamo inventato noi", cit.). Poi però arriva il successo e il benessere, nel 2006 infatti esordisce come conduttore del programma *Affari tuoi* divenendo in poco tem-

po uno dei volti più apprezzati e seguiti della televisione italiana. Flavio Insinna, poliedrico showman romano, è dal 2018 al timone (con un ascolto auditel mai scemato) del quiz game di Rai 1 *L'eredità* con il quale ogni sera entra nelle case di milioni di italiani portandovi oltre alla sua naturale e familiare simpatia anche il sogno di una piccola ricchezza da conquistare semplicemente giocando.



“ È facile dire: “Sogno la pace nel mondo”, ma poi bisogna rimboccarsi le maniche e provarci, tutto il mondo sicuramente non lo salviamo, ma dei “pezzetti” possiamo lasciarli più belli di come li abbiamo trovati ”

Soldi e gioco sono due elementi che si mescolano spesso nella vita professionale e privata di Insinna, con sfumature inaspettate, come lui stesso ci racconta.

**Ormai è un po' che hai a che fare con i game show, secondo te cosa spinge i concorrenti a partecipare? La voglia di visibilità, l'orgoglio di mostrare la propria preparazione, il bisogno di denaro?**

Varia da persona a persona e anche dai momenti più o meno floridi che il Paese attraversa di volta in volta. Per mia curiosità ho sempre parlato con i concorrenti prima di giocare proprio per capire la molla che li porta in tv ma anche perché un teatro può far emozionare parecchio chi fa un altro mestiere. Ora che, a causa delle restrizioni da rispettare per il

contenimento del contagio da Covid-19, registriamo senza pubblico, arrivo ancora prima. E dopo aver iniziato a dialogare con i nuovi arrivati loro piano si tranquillizzano, si sciolgono così quando giochiamo le partite vengono più belle. Chiacchierando scopro le loro storie. La maggior parte viene motivata

dalla voglia di vivere un'esperienza diversa e divertente, quella di “mettersi in gioco” in televisione, ma adesso che la crisi morde feroce vengono con la speranza di risolvere i problemi economici. Ad esempio il campione Massimo Cannoletta – che è rimasto con noi per 51 puntate e si è ritirato da imbattuto con un bottino di oltre 250mila euro – aveva giocato solo un minuto nel 2006 e si è iscritto di nuovo nel 2020 quando è rimasto senza lavoro. Dopo la sua partecipazione a *L'Eredità* ha cominciato a lavorare, collabora con delle riviste e spesso è ospite nelle trasmissioni della Rai. Io ho solo il piccolissimo merito di avergli chiesto ogni sera di raccontarci un posto, per farci viaggiare con la fantasia visto che non si poteva farlo fisicamente. Lui, uomo colto, intelligente e simpatico,



e grazie al mio mestiere di attore ho potuto comunque, per molti anni, indossare l'uniforme da carabinieri in *Don Matteo*. Infine il gioco è ritornato come cruciale nella mia carriera da attore grazie a uno dei miei maestri, il grande Gigi Proietti, scomparso lo scorso novembre. Proietti ci ha insegnato a giocare ma in maniera rigorosa, studiando. Il metodo ludico lo puoi applicare a tutti i mestieri, ti devi divertire, devi divertire, non ti devi prendere mai troppo sul serio. Tutto questo sempre continuando a studiare e approfondire. È un concetto che ho unito agli insegnamenti di mio padre che mi diceva in continuazione: «Flavio, la testa non la dimenticare, una pagina al giorno la devi leggere anche quando non ti va, devi essere sempre curioso».

#### **Con i soldi, invece?**

I soldi servono a tramutare i sogni in realtà, dentro i cassetti ammufliscono. Io mi reputo un sognatore pratico e soprattutto uno che non fa sogni individuali ma “collettivi”. È facile dire: “Sogno la pace nel mondo”, ma poi bisogna rimbocarsi le maniche e provarci, tutto il mondo sicuramente non lo salviamo, ma dei “pezzi” possiamo lasciarli più belli

ci ha fatto appassionare, apprezzare e incuriosire di tutto quello che ci ha raccontato.

#### **E tu che rapporto hai con il gioco, con il saper vincere ma anche perdere?**

Buono, se consideriamo che avrei voluto giocare a pallone da professionista. Da ragazzo sognavo di diventare un grande calciatore, aspiravo ad indossare la divisa di portiere della nazionale e diventare l'erede di Dino Zoff... Poi, presa coscienza che non possedevo la presa d'acciaio di Zoff, per diverso tempo sono passato a tentare con tenacia la carriera da ufficiale dell'Arma dei Carabinieri sulle orme di mio padre. Non sono riuscito a vincere il concorso ma la vita è misteriosa e piena di sorprese



di come li abbiamo trovati. Un sorriso in più, una persona in più che lavora, una in più strappata all'illegalità e alla povertà. Per me il senso della vita è questo e di conseguenza i soldi servono ad aiutare.

**Infatti hai fama di essere un generoso... È vero che nel 2015 hai donato a Medici senza frontiere la tua barca Roxana perché fosse usata nel mar Egeo nel soccorso ai profughi siriani?**

Sì, poi nel 2017, quando quella rotta è diventata impraticabile, l'associazione mi ha restituito la barca e allora io l'ho venduta, devolvendo il ricavato alla comunità Sant'Egidio. Mio papà, siciliano doc, da quando siamo bambini ha impresso in me e mia sorella i concetti fondamentali di casa Insinna: pagare le tasse, perseguire la legalità, aiutare chi sta peggio di noi. Prima della pandemia giravo l'Italia con uno spettacolo teatrale ispirato al mio libro *La macchina della felicità*. Siccome io di fortuna e di felicità ce ne ho tanta, per me è proprio un obbligo morale dividerla. Del resto, è l'unica cosa al mondo che se la doni si raddoppia, poi si quadruplica e così via...

**Sei un gran lavoratore eppure trovi il tempo di essere attivo nel volontariato e nel sociale: attualmente in cosa e con chi sei impegnato?**

Collaboro con Emergency, insegno recitazione nelle carceri, mi presto a fare da testimonial ai progetti che danno speranza e possibilità di riscatto e rinascita alle persone in difficoltà. Da qualche anno promuovo e sostengo l'iniziativa *Facciamo un Pacco alla camorra*, un pacco alimentare messo in vendita dalla NCO, la Nuova cooperativa organizzata, e composto dai prodotti coltivati sulle terre sequestrate alla camorra. Quando ho sentito parlare Simmaco Perillo, presidente di "Al di là dei sogni", una delle aziende della Nco, delle sue bellissime idee per aiutare chi ha diritto di avere una seconda pos-



sibilità, me ne sono innamorato. Sposo con grande passione i progetti che portano felicità comune, non mi interessa la ricchezza individuale. Non si può essere contenti e godersi i propri beni mentre intorno gli altri soffrono.

**Quale investimento ti ha dato i frutti migliori?**

Sicuramente quello che hanno fatto i miei genitori per darmi una cultura artistica. Non facevano altro che portarmi a destra e a manca al cinema, al teatro, all'opera. C'è il rischio che vedendo cose belle poi te ne innamori non solo come spettatore ma ne vuoi fare parte. E così poi ho deciso di iscrivermi alla scuola di recitazione. Per quel che mi riguarda influì molto il potere terapeutico di questo mestiere che cura i graffi nell'anima. L'indimenticabile maestro Gigi Proietti mi insegnò a spegnere tutto appena arrivato in camerino. A usare quel tempo per leggere un libro, una poesia, per ripassare il copione... così si entra in una bolla, spariscono il traffico, le telefonate sgradevoli, i

“ Proietti ci ha insegnato a giocare ma in maniera rigorosa, studiando. Il metodo ludico lo puoi applicare a tutti i mestieri, ti devi divertire, devi divertire ”

problemi. È una sensazione straordinaria.

**Attore, conduttore televisivo e radiofonico, scrittore, doppiatore di Baymax in *Big Hero 6*... In quale ruolo ti senti più a tuo agio?**

Tendenzialmente faccio solo quello che mi incuriosisce e mi piace. Negli anni ho imparato che dire no è molto difficile ma dirlo se serve ti rende più felice. Quando qualche volta per amicizia ho detto sì a progetti in cui non credevo completamente non sono riuscito a fare bene. Credo che quando dico no a una proposta che

non mi convince, motivando il mio rifiuto, sul momento chi me lo ha offerto ci rimarrà male ma poi con il tempo apprezzerà la mia onestà e ci sarà modo di lavorare insieme in altre occasioni. Se invece dico sì senza piena convinzione, il lavoro viene male e il “musso” dura tutta la vita.

**A parte i due mesi di lockdown con *L'Eredità* hai sempre fatto**

**compagnia agli italiani. Come hai vissuto questo periodo di pandemia?**

Come la maggior parte delle persone in questi mesi sono uscito da casa solo per lavorare e per le cose strettamente necessarie. In studio sono continuati ad arrivare i disegni dei bambini, tante mail e lettere, soprattutto da persone costrette a rimanere in casa, dalle carceri, dalle residenze per anziani che ci ringraziavano per quell'ora di spensieratezza, per quel sorriso tra un miliardo di problemi. Un pizzico di leggerezza che non risolve i problemi ma li allevia un pochino. Il mio mestiere ha trovato così un significato ancora più bello, che non bisogna dare per scontato. Come diceva Gino Bartali “è una medaglia che non ti metti sulla giacca ma sul cuore”.

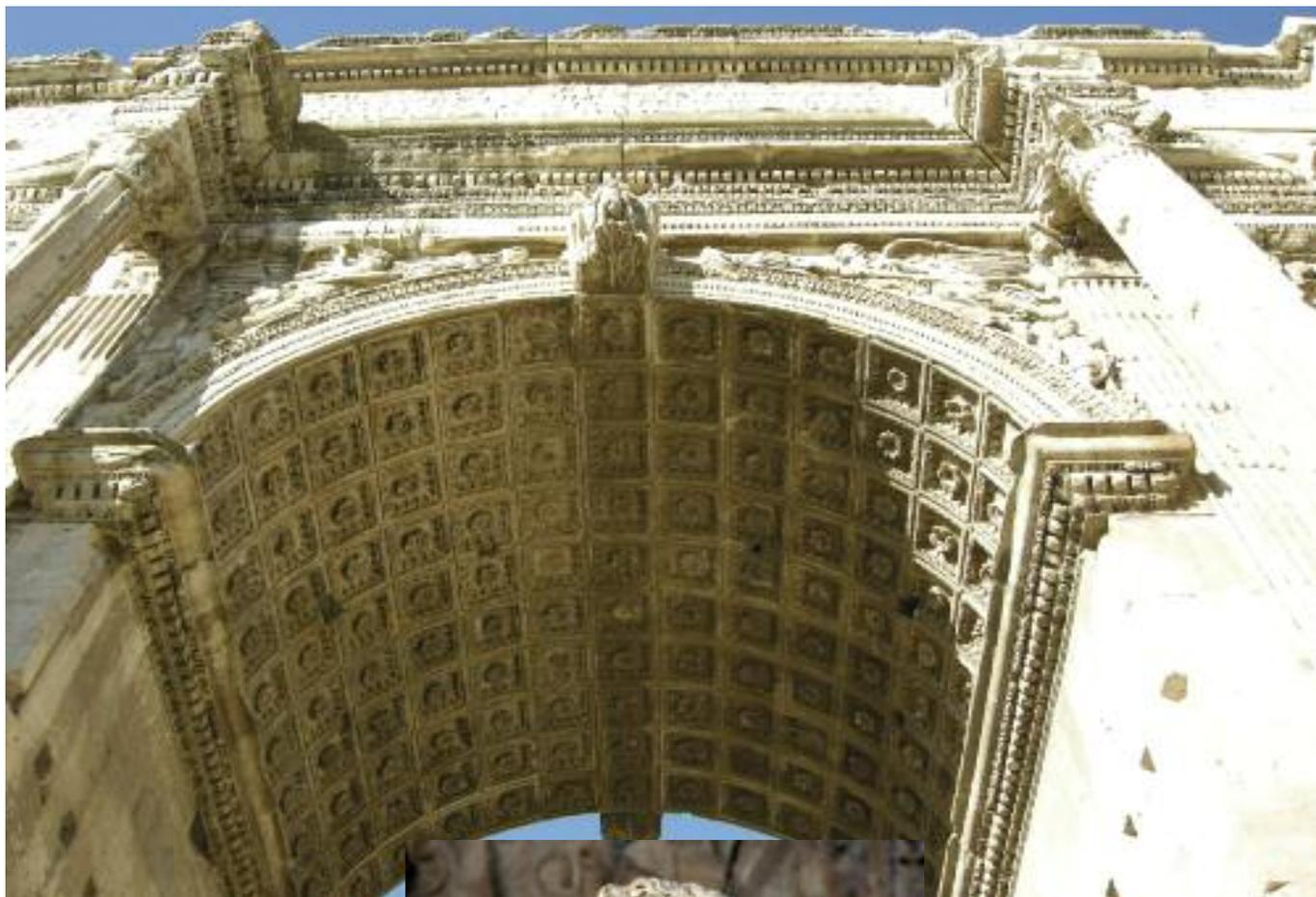
# L'Arco di Settimio Severo



**Nato a Leptis Magna, fu il primo imperatore africano di Roma. Combatté i Parti e per celebrare questa importante impresa bellica fece erigere un possente arco nel Foro Romano, ai piedi del Campidoglio, ricco di iscrizioni e bassorilievi. Ripercorriamo insieme la vicenda di Settimio Severo, che guidò l'impero dal 193 al 211 dopo Cristo**

di SABRINA VALENTI





Ogni monumento racconta una storia; se poi il monumento è dell'antica Roma, la storia diventa immediatamente ed inevitabilmente ricca di informazioni e di dettagli che trasformano il monumento stesso e lo fanno diventare, non più solo l'espressione artistica di una società, ma un libro, un'enciclopedia, tramite cui arricchire le nostre conoscenze.

L'arco di Settimio Severo ci racconta di gesta militari e ci riporta indietro nel tempo ad un momento difficile della storia della Roma imperiale: la fine del II secolo d.C.

Roma era la padrona del mondo allora conosciuto, i suoi confini sterminati e difficilmente con-



trollabili, le invasioni barbariche erano alle porte ed il potere centrale vacillava e spesso era in mano ai militari, in particolare ai Pretoriani, le guardie specializzate nella protezione dell'imperatore.

Furono proprio i Pretoriani ad uccidere il predecessore di Settimio Severo, Pertinace, senatore molto rispettato per le sue riconosciute qualità, come l'onestà, l'abilità e l'integrità dei costumi. Purtroppo Pertinace riuscì a governare solo per 83 giorni e, dopo il suo assassinio, il 28 marzo del 193, a Roma si susseguirono 4 lunghi anni di guerre civili che solo Settimio Severo, acclamato imperatore dal Senato, riuscì a sedare, ripristi-



“ Ebbe una formazione da giurista e retore: oltre il punico parlava correttamente il latino ed il greco, e lanciato in politica si distinse subito ”

nando il controllo e la stabilità politica.

Settimio Severo, ventiduesimo imperatore romano, è il primo imperatore africano: nasce infatti a Leptis Magna, nel 145, da immigrati italici per parte di madre, da famiglia di origine libico-punica per parte di padre.

Ebbe una formazione da giurista e retore: oltre il punico, parlava correttamente il latino ed il greco, e lanciato in politica si distinse subito, percorrendo così un brillante carriera, diventando prima governatore della Siria e poi della Gallia Lugdunense (Lugdunum è l'attuale Lione). Nel 193 viene acclamato imperatore, in quattro anni riesce a sconfiggere gli usurpatori al trono e nel 197 entra finalmente vittorioso a

Roma. Ma pochi mesi dopo è costretto a ripartire per la Siria: i Parti, popolazione iranica, avevano invaso la Mesopotamia.

Ed è proprio questa importante impresa bellica che l'arco che si erge nel Foro Romano, ai piedi del Campidoglio, racconta e ci testimonia con la sua ricchezza di iscrizioni e bassorilievi.

L'arco è imponente, a tre fornici,

alto 20,88 metri, largo 23,27 e profondo 11,20. Ai fornici laterali si accede tramite brevi scalinate, mentre il passaggio centrale è attraversato da una strada che, al tempo della costruzione dell'arco, correva molto probabilmente ad un livello più alto di quella attuale, di età augustea.

Sui due lati dell'attico (all'interno del quale vi sono presenti quattro vani), campeggia la maestosa iscrizione con la dedica a Settimio Severo ed al figlio, Bassiano detto Caracalla.

In realtà esaminando attentamente la quarta riga si possono notare tracce di rielaborazione: si osserva infatti che una serie di fori, destinati a sostenere le lettere di bronzo, non coincidono con le lettere attuali. Al posto della scritta “*OPTIMIS FOR-*



*TISSIMISQUE PRINCIPIBUS* (“di ottimi e fortissimi principi”) è stato così possibile leggere “*P. Septimio Getae nob. Caesari*”, cioè la dedica all’altro figlio di Settimio Severo, Geta: originariamente l’iscrizione, quindi, era dedicata a Settimio ed ai suoi due figli, Caracalla e Geta. Ma, dopo la morte di Settimio Severo, Caracalla fece assassinare Geta e cancellare il suo nome da tutti i monumenti pubblici (attuando la “*damnatio memoriae*”, ovvero “condanna della memoria”).

L’arco è costruito in travertino e mattoni ed è interamente rivestito di marmo.

La superficie, oltre alla presenza di un apparato descrittivo ricchissimo, è movimentata dalle quattro colonne, visibilmente staccate dal mo-

“ Durante il Medioevo, a causa della mancata manutenzione della Cloaca Maxima, il Foro tornò ad allagarsi e l’arco di Settimio Severo, come la maggior parte dei monumenti della zona, fu sepolto dai detriti ”

numento e poggianti su alte basi. La decorazione comprende tutti gli elementi legati al tema della guerra: è quindi presente Marte, nelle chiavi del fornice centrale; “Vittorie con trofei” sopra l’archivolto; divinità maschili e femminili e alle basi delle

colonne, sui tre lati liberi, sono raffigurati soldati romani con prigionieri Parti.

Ma la parte più considerevole ed innovativa della decorazione è costituita dai quattro grandi pannelli di m 3,92 x 4,72 posti sopra i fornici minori, dove sono rappresentati i momenti salienti delle campagne contro i Parti.

I pannelli ci raccontano, con ricchezza di dettagli, dell’esercito romano e delle gesta dell’Imperatore: sono quindi visibili gli accampamenti, le battaglie, i discorsi dell’Imperatore alle truppe, gli assedi alle città più importanti e la sottomissione dei barbari.

Alla testa del suo esercito, Settimio Severo, costeggiò l’Eufrate e giunse a Babilonia; le città partiche cad-



dero, la capitale fu saccheggiata e furono fatti oltre centomila prigionieri.

L'imperatore però non inseguì Vologeso, il re dei Parti, ed infine concluse con lui la pace che rese la Mesopotamia romana.

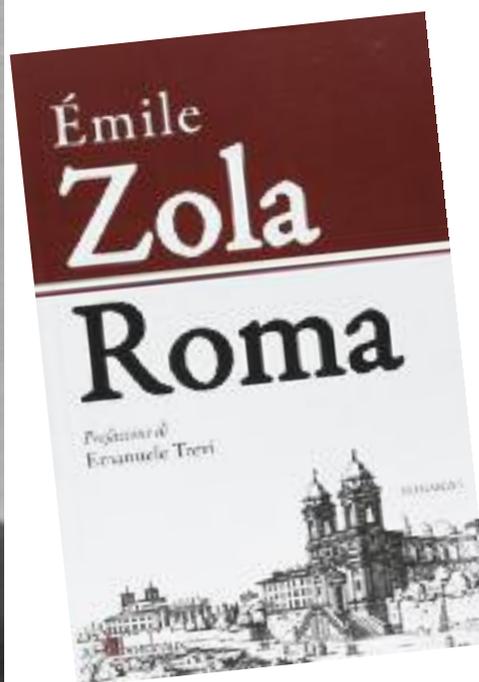
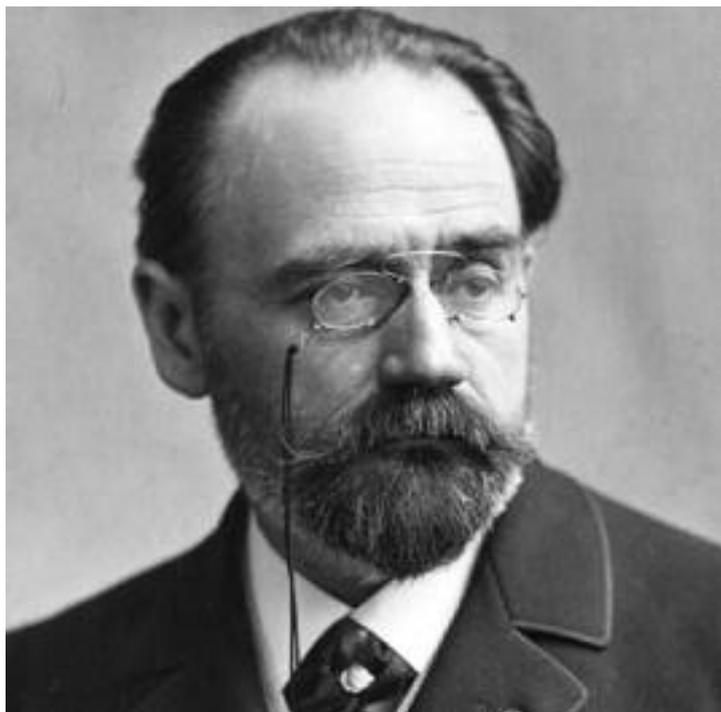
Nel 202, quindi, Severo tornò trionfalmente a Roma, dove ricompensò il popolo della fedeltà con feste ed elargizioni e nel 203, nella commemorazione del decimo anniversario del suo impero, il Senato decretò che ai piedi del Campidoglio fosse innalzato un arco trionfale all'imperatore *«per avere ricostituito lo stato ed ingrandito l'impero del popolo romano»*.

Durante il Medioevo, a causa della mancata manutenzione della Cloaca Maxima, il Foro tornò ad allagarsi e l'arco di Settimio Severo, come la maggior parte dei monumenti della zona, fu sepolto dai detriti, quasi per metà. Fu quindi possibile utilizzare i fornicì come ricoveri o addirittura come botteghe. L'arco fu dissotterrato agli inizi dell'800, grazie al volere di Pio VII, ma occorsero diversi anni per vedere completati i lavori di sterro e l'arco fu completamente liberato nel 1898.

**Tra realismo  
e impressionismo  
le immagini della  
Città Eterna "dipinte"  
dal grande scrittore  
francese**

di MARCO TESTI

# La Roma di Émile Zola



**Q**uando Émile Zola arriva a Roma nell'ottobre del 1894, per restarvi poco più di un mese, porta con sé non solo le sue convinzioni positivistiche, ma anche la sua empatia - e conoscenza diretta - con artisti molto importanti per il futuro della pittura: lo scrittore francese infatti aveva stretto una profonda amicizia, anche se poi interrotta bruscamente, con uno dei padri della nuova arte, Cézanne, e aveva difeso Manet quando nessuno, compresi gli intellettuali di moda, mostrava di capire la sua arte.

La sua visione della città eterna ci è stata tramandata da due opere, il

diario del suo soggiorno, *Il mio viaggio a Roma*, e il romanzo *Roma*, uscito l'anno dopo la sua visita all'Urbe (da noi recentemente editi nel 2013 da Intra Moenia e da Bordeaux), ma è assai difficile ricavare dalle inevitabili descrizioni presenti nell'interminabile (e con parti completamente superflue) racconto qualche traccia evidente e diretta della conoscenza che Zola aveva della pittura e dell'arte non solo francese. Uno scrittore vero elabora in profondità le percezioni esterne, che non è detto vadano a precipitare meccanicamente nella sua opera, entrando invece a far parte di uno sguardo originale e auto-

no; tra l'altro Zola qui mostra di rimanere ancorato ad alcune remore ideologiche: un certo malcelato disprezzo verso le genti del meridione e lo stesso popolo romano, visto come dedito a ubriacarsi e a tirare avanti alla meno peggio, preda della superstizione e dell'idolatria, e una incomprendimento di fondo per l'elemento autenticamente religioso che lo scrittore, come Marx, vede come sovrastruttura dei processi economici, ignorandone fondamentalmente le strutture più profonde.

Roma gli prende però lo stesso la mano: non può fare a meno di disegnare mentalmente il "movimento"



precise, come ci si attenderebbe da un naturalista, ma non da un sodale di Monet e di Cézanne: se non che, ad uno sguardo più profondo, alcune sfumature fanno intendere che il realismo pre-impressionista e le notazioni cromatiche della nuova scuola non sono passate invano:

*Lontan lontano, i poggi si indoravano, diventavano di porpora, mentre le facciate più vicine si facevano distinte, molto chiare, con le loro migliaia di finestre dai contorni precisi. Ma delle nebbie mattutine galleggiavano ancora qua e là, dei veli leggeri che sembrava salissero dalle vie basse, sommergendo le cime, d'onde svanivano nel cielo ardente, d'un azzurro senza fine. Egli credette per un momento che il Palatino si fosse dileguato: ne vedeva appena la fosca frangia di cipressi, come se la polvere stessa delle sue rovine lo dissimulasse.*

Zola coglie tra l'altro, lo abbiamo accennato, la devastazione di ampie

incessante di una città che l'unificazione nazionale aveva consegnato ad una riedificazione che avrebbe fatto scempio del suo aspetto medioevale. Aspetto conservato nella memoria a venire grazie ad un altro artista, Ettore Roesler Franz, che con il suo ciclo della Roma Sparita ha salvato dalla distruzione totale un patrimonio sbrigativamente demolito senza rispetto per le radici antiche. Le descrizioni di Zola sono





aree urbane e periferiche, vere e proprie speculazioni edilizie avviate per favorire le lobbies operanti in quel periodo e spesso lasciate incompiute, una desolazione che lo scrittore francese riesce a cogliere con uno sguardo stavolta profetico, capace di anticipare quello pasoliniano delle periferie urbane degli anni Cinquanta del Novecento. Ma il suo sguardo torna ad essere quello di uno straniero colto e figlio del suo tempo, un tempo fatto di avanguardie e di abbandono della tradizione mimetica, quando scorre su una città che in ogni caso, con un processo anche inconscio, comincia a turbarlo con la sua bellezza religiosa e mitica, due elementi lontanissimi dallo Zola “razionale”:

*Sotto il cielo d'un azzurro intenso, Roma si stendeva all'infinito, tutta imporporata e dorata dal sole obliquo. Lontan lontano, gli alberi del Gianicolo chiudevano l'orizzonte colla loro cinta verde, di un verde limpido di smeraldo; mentre a sinistra, la cupola di San Pietro, scolorita dalla luce troppo viva, aveva la pallidezza azzurra di uno zaffiro.*

Quando prevale il registro raziocinante e legato alle convinzioni ideologiche, Roma assume un'altra, quasi opposta, veste:

*scopriva ancora il Palatino, al disopra dei tetti: ed a destra, laggiù, torreggiava sempre la cupola di San Pietro, color di lavagna sul cielo di piombo.*



dove si noterà la presenza di un cromatismo cupo, come a illustrazione dei pensieri del protagonista, il sacerdote francese Pietro, che viene a Roma dalla Francia per difendere dalla condanna all'Indice il suo libro, *La nuova Roma*, riuscendo a ottenere un colloquio privato con Leone XIII. Un'udienza portata a conseguenze estreme dalle convinzioni anticlericali di Zola e che descrive ambigualmente il pontefice, un po' come risarcimento di un affronto personale: il Papa non



Foro, che lui vede snobisticamente desolato e grigio, stanno lì a dimostrare come lo scrittore Zola sia a volte limitato dall'ideologo Zola, e come a squarci di visioni impressionistiche si alternino documenti visivi meno rivoluzionari, ma di grande spessore, come quelli di Corot, Granet, o Ingres, o del già citato Roesler Franz, ma anche di esperienze anteriori e poi divenute riferimenti, come Poussin: vale a dire gli artisti di un Grand Tour mai realmente finito. Neanche nelle pagine degli scrittori.

gli aveva concesso l'udienza richiesta durante il soggiorno, anche a causa della messa all'indice di *Lourdes*, il primo volume della trilogia che avrebbe compreso la stessa *Roma* e poi *Parigi*.

Le descrizioni zoliane dei panorami dai terrazzi romani, i colli albanani, i monti sabini e quelli dell'antica Tibur, del Pincio, di Villa Medici, della cappella Sistina, dove i pro Michelangelo si scontrano con i fautori di Botticelli, San Pietro, il Palatino, il



**Nella nuova sede espositiva dei Musei Capitolini, Villa Caffarelli, sono visibili fino a giugno oltre 90 opere selezionate tra i 620 marmi appartenenti alla collezione Torlonia, la più prestigiosa collezione privata di sculture antiche. Una raccolta significativa per la storia dell'arte, degli scavi, del restauro, del gusto, della museografia, degli studi archeologici**

di GIANFRANCO FERRONI

**E** una storia che racconta Roma, quella della mostra "I Marmi Torlonia. Collezionare Capolavori", allestita nella Villa Caffarelli, all'interno dei Musei Capitolini. La Fanciulla Torlonia, la grande tazza con le fatiche di Ercole, una straordinaria serie di busti imperiali: sono solo alcune delle opere del più importante museo privato di sculture greco-romane al mondo, scaturito dalla passione per l'arte di diverse generazioni della famiglia Torlonia, e che ha trovato il suo compimento nella Fondazione nata per volere del principe Alessandro Torlonia (1925-2017), con lo scopo di preservare e promuovere la Collezione Torlonia e la Villa Albani Torlonia, "eredità culturale della famiglia per l'umanità" da tramandare alle generazioni future.

Grazie a un accordo sottoscritto con la Fondazione Torlonia, Bulgari ha contribuito come *main sponsor* al restauro delle novantadue opere esposte in mostra. Il restauro è un momento di conoscenza in cui si getta



# I capolavori dei Torlonia

nuova luce sulla storia delle opere: durante i lavori sono infatti emerse alcune interessanti scoperte come le tracce di colore presenti sul Rilievo di Porto del III sec. d.C. e l'intervento di Gian Lorenzo Bernini sulla testa della statua del Caprone a riposo. La mostra, promossa dalla Soprintendenza speciale archeologia, belle

arti e paesaggio di Roma e organizzata dalla casa editrice Electa, unisce alla narrazione dei curatori, incentrata sulla storia del collezionismo, un allestimento firmato dallo studio di David Chipperfield Architects Milano.

Tutto nacque dal progetto avveniristico del principe Alessandro Torlo-



Collezione Torlonia, *Rilievo con scena di porto*,  
©Fondazione Torlonia PH Lorenzo De Masi

nia (1800-1886), che fondò il Museo Torlonia riutilizzando dei vecchi magazzini su via della Lungara, dove ordinare le opere con una sistemazione museale. Il Museo vide la luce nel 1875 durante l'epocale passaggio tra il potere temporale del papato e la proclamazione di Roma a capitale del nuovo regno sabauda, mantenendo integra la forza comunicativa e simbolica delle radici classiche. Durante la seconda guerra mondiale (1940) su richiesta della Regia Soprintendenza alle Antichità di Roma venti pezzi vennero spostati a Villa Albani Torlonia, considerata un luogo più sicuro. Successivamente quelle stesse opere trovarono posto nel cortile di Palazzo Torlonia (ex-Giraud,

“ Tutto nacque dal progetto avveniristico del principe Alessandro Torlonia (1800-1886), che fondò il Museo Torlonia riutilizzando dei vecchi magazzini su via della Lungara ”



Collezione Torlonia, *Fanciulla da Vulci*,  
©Fondazione Torlonia PH Lorenzo De Masi



Collezione Torlonia, *Vecchio da Otricoli*,  
©Fondazione Torlonia PH Lorenzo De Masi

in via della Conciliazione) dove sono state restaurate per essere incluse nella mostra.

Alessandro Torlonia, il fondatore del museo, aveva ereditato la passione dal padre, Giovanni Raimondo Torlonia (1754-1829): intense le attività



Collezione Torlonia, *c.d. Eutidemo*,  
©Fondazione Torlonia PH Lorenzo De Masi

di scavo nelle loro proprietà intorno a Roma, come le tenute di Roma Vecchia e della Caffarella, le Ville dei Quintili, dei Sette Bassi e di Masenzio e altre notevoli aree archeologiche. Emergono fra queste i resti della villa di un ricchissimo filosofo



Collezione Torlonia, *Hestia Giustiniani* ©Fondazione Torlonia PH Lorenzo De Masi

e mecenate greco, Erode Attico (II secolo d.C.), che vi aveva esposto preziose sculture importate da Atene. Nel corso dell'Ottocento gli scavi Torlonia si estesero anche lungo la via Appia e la via Latina, dove erano in antico importanti sepolcreti. Anche l'acquisizione di altri latifondi (a Porto, in Sabina, nella Tuscia) regalò scavi fortunati fra i quali risaltano quelli del Portus Augusti, il principale sbocco a mare di Roma in età im-

periale, e quelli dell'antica Cures (Fara Sabina), da dove proviene il bronzo di Germanico in mostra. Molte sculture del Museo Torlonia vengono da due grandi nuclei formati nel secolo XVIII: le raccolte di Villa Albani e i marmi che, alla morte del celebre scultore Bartolomeo Cavaceppi (1716-1799), si trovavano nel suo studio in via del Babuino a Roma.

Villa Albani, costruita dal 1747 in

poi dal cardinale Alessandro Albani (1692-1779) per ospitare la sua straordinaria collezione di sculture, venne acquistata da Alessandro Torlonia nel 1866. L'allestimento originario, a cui aveva collaborato anche il grande studioso tedesco Johann Joachim Winckelmann (1717-1768), era stato modificato a seguito di spoliazioni francesi e altri eventi. Alessandro Torlonia spostò nel suo Museo numerosi busti-ritratto, vasche e statue

da fontana e qualche altra scultura. I marmi dallo Studio Cavaceppi testimoniano l'intensa attività dello scultore nel restauro e nel commercio di sculture antiche. Il padre di

“ Nel corso dell'Ottocento gli scavi Torlonia si estesero anche lungo la via Appia e la via Latina, dove erano in antico importanti sepolcreti ”

Alessandro, Giovanni Raimondo Torlonia comprò all'asta il 9 aprile 1800 tutti i marmi che Cavaceppi aveva raccolto e lasciato in eredità all'Accademia di San Luca. Amico di Winckelmann, Cavaceppi era stato protetto dal cardinale Albani e aveva restaurato molte delle sue sculture: i due nuclei settecenteschi poi confluiti nel Museo Torlonia sono dunque strettamente connessi fra loro.

Nelle collezioni viene citato il marchese Vincenzo Giustiniani (1564-1637), raffinatissimo collezionista d'arte, conoscitore d'arte e autore di penetranti scritti teorici, protettore fra gli altri del poeta Giovan Battista



Collezione Torlonia, *Statua di caprone in riposo* ©Fondazione Torlonia PH Lorenzo De Masi

Marino e di Caravaggio. Nel suo palazzo romano (ora sede della Presidenza del Senato) espose la sua splendida collezione di antichità, che volle registrata nel 1636-1637 in una sontuosa opera a stampa, la *Galleria Giustiniana*. Ma contro la volontà di Giustiniani, le sue raccolte d'arte finirono per essere disperse. Il nucleo più consistente delle antichità fu acquistato da Giovanni Raimondo Torlonia nel 1816, ma per varie vicende solo nel 1856-1859 venne nelle mani del figlio Alessandro, che lo pose nel Museo da lui fondato. Nel catalogo del Museo Torlonia, Carlo Ludovico Visconti citava «l'acquisto, o totale o parziale, di alcune antiche ed insigni collezioni romane» come parte es-

senziale del «saldo proposito» del principe Alessandro mentre andava componendo il suo Museo. Fra le collezioni più antiche, la meglio rappresentata in questa mostra è quella del cardinal Giuliano Cesarini (1466-1510). La sala 11 mostra una statua di fiume, quindi una Venere, replica della celebre Venere Medici.

Da un'altra raccolta cardinalizia del Cinquecento, quella del cardinal Rodolfo Pio da Carpi (1500-1564), provengono due altre sculture: un'Athena, simile a una statua Giustiniana ora ai Musei Vaticani. Nella sala 14, quasi un'appendice alla mostra, ecco un Ercole, ricomposto da frammenti antichi, rilavorati o moderni, derivanti da due statue diverse, con in-

tegrazioni ulteriori in sede di restauro. Lasciando in vista i 112 frammenti, in marmi diversi, di questa statua composita, si è inteso esemplificare quanto complesso e radicale, e diverso dalla prassi oggi invalsa, possa esser stato in passato il lavoro di restauro delle antichità. Più che una mostra, un'esperienza.

**I Marmi Torlonia.**  
**Collezionare Capolavori**  
 Roma, Musei Capitolini,  
 Villa Caffarelli  
 fino al 29 giugno, tutti i giorni  
 dalle 9.30 alle 19.30  
 biglietto intero 13 euro



Facciata della Chiesa di Sant'Agostino in Campo Marzio

# In una Basilica i grandi del passato

**Sansovino, Raffaello e Caravaggio: sono solo alcuni dei grandi dell'arte che hanno legato il loro nome alla Basilica di Sant'Agostino in Campo Marzio, edificio rinascimentale dell'Ordine agostiniano**

di FRANCESCO ROTATORI

Roma, 26 luglio 1512: nel giorno di Sant'Anna viene inaugurato l'altare fatto erigere da Johann Goritz, protonotario apostolico, sul terzo pilastro a sinistra nella Chiesa di Sant'Agostino in Campo Marzio. In alto campeggia un vivace affresco di Raffaello rappresentante il *Profeta Isaia*. Eseguito in un momento in cui il pittore urbinato va affrescando le celebri scene della Stanza di Eliodoro in Vaticano, Isaia, desunto dai modelli michelangioteschi della volta della Cappella Sistina, sta srotolando di fronte a noi una pergamena scritta in ebraico e riportante le parole del secondo versetto del 27° capitolo del suo Libro. Due putti reggifestoni, uno dei quali riprende la posa dell'*Apollo Sauroctons* di Prassitele, sostengono una tabula ansata in cui un'iscrizione in greco evidenzia la dedica a Sant'Anna, alla Vergine e al Cristo. L'affresco intende rendere testimonianza alle tre profezie di Isaia relative alla maternità virginale di Maria e alla nascita di Gesù, con la conseguente apertura delle porte del Paradiso ai credenti. Se il vigore del profeta deriva dall'osservazione dei suoi "collegi" affrescati da Michelangelo, l'uso del colore, così corposo e vibrante, riflette il coevo interesse del Sanzio per la pittura veneziana.

Al di sotto, lo scultore Andrea San-



Andrea Sansovino, *Madonna col Bambino e Sant'Anna*, 1510-1512



Caravaggio, *Madonna dei pellegrini*, 1603-1605

“ Il Merisi raffigura la Vergine, studiata dal vivo da una modella, o meglio una prostituta del rione, mentre si sporge in avanti, al di fuori della povera casa ”

sovino rappresenta il gruppo della Vergine, il Bambino e Sant'Anna fondendo la sua passione per l'antico con lo studio per le espressioni e le relazioni affettive fra le figure, legate dagli atteggiamenti in un sinuosa linea.

Per qualche tempo, il giorno della festa di Sant'Anna si trasformerà in un'occasione per omaggiare l'altare con poesie encomiastiche in latino. L'affresco di Raffaello modificherà la fisionomia della stessa chiesa: nel corso dell'Ottocento si deciderà addirittura di decorare altri cinque pilastri della costruzione con altrettanti profeti, così da omologarli all'originale raffaellesco, in riscontro al successo senza tempo dell'opera.

Il folklore popolare romano ricorda, tuttavia, l'edificio per un'altra celebrazione, quella che si tiene ogni seconda domenica di ottobre. Si tratta della Madonna del Parto, il cui culto ruota attorno alla statua di Jacopo Tatti detto il Sansovino, allievo dell'Andrea sopracitato e di cui eredita il soprannome, che si trova vicino all'ingresso. Il gruppo scultoreo, estremamente classicheggiante, è stato assunto a simbolo della protettrice delle partorienti e nel corso del XIX secolo papa Pio VII concede perfino un'indulgenza a chi ne baci il piede. È per tali motivi che la statua è oggi circondata da ex-voto e il suo piede in marmo, per la consunzione, è stato sostituito con uno d'argento.

La particolare venerazione della statua, in certi casi spintasi sino all'euforia religiosa, è oggetto di un sonetto in romanesco del poeta G.G. Belli, che denuncia l'estremismo di certe pratiche culturali.

Ma i Sansovino e Raffaello non sono



Raffaello, *Profeta Isaia*, 1512



Jacopo Sansovino, *Madonna col Bambino detta del Parto*, 1516-1521

“ Nel *San Guglielmo d'Aquitania assistito dalla Madonna Maria*, sospesa su una nuvoletta, soccorre il santo porgendo a una delle ancelle che lo sorreggono un unguento ”



Giovanni Lanfranco, *San Guglielmo d'Aquitania assistito dalla Madonna*, 1615

gli unici grandi artisti che hanno legato il loro nome alla Basilica di Sant'Agostino in Campo Marzio, edificio rinascimentale dell'Ordine agostiniano a cui si accede per mezzo di un'alta scalinata, che lo rialza di molto rispetto al piano del terreno.

Nella Cappella Cavalletti spicca la *Madonna dei pellegrini* di Caravaggio. Il Merisi raffigura la Vergine, studiata dal vivo da una modella, o

meglio una prostituta del rione, mentre si sporge in avanti, al di fuori della povera casa. Ella regge il Divin Bambino ed è adorata da due pellegrini in abiti moderni. Il riferimento diretto è alla Santa Casa di Loreto e al pellegrinaggio a essa connesso, cui è legato anche il committente, il funzionario pontificio Ermete Cavalletti, membro dell'Arciconfraternita della Trinità dei Pellegrini. Alla sua morte, questi lascia nel testamento la volontà, esaudita dalla moglie, di far erigere una cappella proprio alla Vergine di Loreto.

Si citi ancora, tra gli altri, il ciclo di Giovanni Lanfranco, parmense e allievo dei Carracci, nella cappella Bongiovanni. Esso già anticipa molte caratteristiche delle tendenze

barocche che si faranno strada nel decennio successivo. Nel *San Guglielmo d'Aquitania assistito dalla Madonna Maria*, sospesa su una nuvoletta, soccorre il santo porgendo a una delle ancelle che lo sorreggono un unguento. Il povero Guglielmo, in abito nero e rappresentato sofferente mentre accetta di buon grado le cure delle sue assistenti, è stato difatti sevizziato dai diavoli che il pittore dispone in lontananza: ne distinguiamo in alto le sagome brunastre in controtuce. La loro fuga, quasi come una danza rocambolesca, si contrappone alla diagonale armoniosa in primo piano data dalla concatenazione dei gesti delle figure sacre. Quest'articolo vuole essere, dunque, un invito a visitare o a tornare a rivedere e a vivere luoghi come questo, manifestazioni della gloriosa storia della grande bellezza italiana.



Sant'Agostino, altare maggiore



**Nei pressi del celebre stabilimento di acqua effervescente si trova una stupenda cascata. È al centro di una conca verdeggiante e rosseggiante per via delle emergenze ferrose**

di LUIGI PLOS

## La cascata dell'acqua di Nepi

**L**o stabilimento della celebre acqua di Nepi, l'acqua a chilometri zero dei romani, si trova alla testa della forra più gigantesca della provincia di Roma, quella del Rio Cerreto.

Di questa forra ho parlato spesso nei miei resoconti sui luoghi segreti a due passi da Roma. In particolare per via degli incastellamenti altomedievali che la scrutano dall'alto e che

avevano un tempo la funzione di bloccare sul ciglio della forra, come un'immensa linea Maginot naturale, le scorrerie saracene. Il loro scopo era quello di proteggere il Tevere, un tempo navigabile e "commerciable", la via Flaminia e l'abbazia di Farfa. Detto questo, la particolarità dello stabilimento dell'Acqua di Nepi è che davanti all'entrata ci sono due fontane.



“ Nel terreno ci sono due falde una accanto all'altra, contenenti entrambe l'acqua di Nepi e non comunicanti, essendo separate da uno stretto diaframma di roccia ”

Dalla prima, attiva per poche ore a settimana, attingono la celebre acqua minerale i cittadini nepesini. Dalla seconda, distante sì e no quattro metri, sgorga un'acqua frizzante come quella della prima fontana, ma... sulfurea.

Come è possibile? Per via di una curiosità geologica: nel terreno ci sono due falde una accanto all'altra, contenenti entrambe l'acqua di Nepi e non comunicanti, essendo separate da uno stretto diaframma di roccia. E una delle due è infiltrata dallo zolfo!

Personalmente amo bere la benefica acqua frizzante e sulfurea che scaturisce da questa seconda fontana, peraltro sempre attiva a differenza dell'altra, ma sono fra i pochi a gradirla.

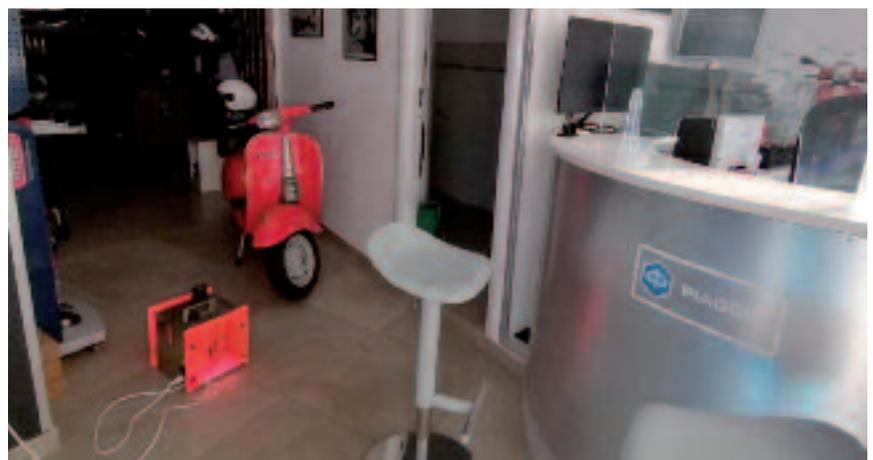
Bene. Fino allo scorso 29 novembre (2020) ero venuto ventine di volte ad attingere la mia acqua preferita, fra una scorreria parasaracena e l'altra nello splendido territorio nepesino. Un dì, alla partenza di un'escursione di gruppo, il compagno di merende Marco ha un'intuizione e scende nella forra sottostante, dove da sempre ci colpiva lo scroscio di una cascata. Conoscendo le difficoltà di scendere sul fondo del Rio Cerreto più avanti, avevamo sempre ritenuto troppo complicato andare in cerca di questa cascata.

Invece... un ripido pendio ma fattibile, un duecento metri di camminata scivolosa e, dopo pochi minuti, eravamo al cospetto di questa stupenda cascata insieme al gruppo (penso il primo gruppo a vederla), al centro di una conca verdeggiante e rosseggiante per vie delle emergenze ferrose.

Chi è che diceva: "L'unico vero viaggio verso la scoperta non consiste nella ricerca di nuovi paesaggi, ma nell'aver nuovi occhi"? Ah, sì. Proust! E come aveva ragione! Questa volta più che mai.

E... vogliamo poi parlare del ponte romano appena a monte della cascata? Ennesima meraviglia sconosciuta a due passi da Roma!

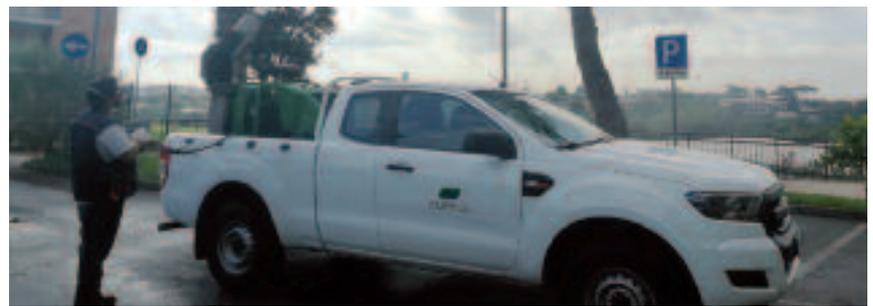
**www.luigiplos.it**



**A.M. Verde 2000 S.r.l.**

Azienda certificata, offre servizi di disinfestazione, derattizzazione e manutenzione del verde. A.M. Verde 2000, a seguito dell'emergenza Covid, mette oggi a disposizione dei clienti un nuovo macchinario per la sanificazione (si chiama I Cube), che consente di sanificare qualsiasi spazio interno da ogni tipo di agente patogeno, compresi super batteri, con abbattimento certificato al 99.99%. Ricordiamo che il decreto legge del 17 marzo 2020, il decreto Cura Italia, riconosce un credito d'imposta al 50% delle spese di sanificazione degli ambienti di lavoro, fino a un massimo di 20mila euro. Per i soci BCC Roma è inoltre prevista una scontistica particolare.

**Via Casalnoceto, 63 - 00166 Roma**  
**Tel 06.61597444 - Fax 06.61597445**  
**info@amverde2000.com**  
**www.amverde2000.com**





# I pipistrelli, un risorsa importante

**“Tutela Pipistrelli” è una APS (Associazione di Promozione Sociale) che dal 2012 si occupa di salvaguardare e far conoscere le 35 specie presenti in Italia di questi preziosi animali, oggi a rischio estinzione a causa del suo predatore più importante: l'uomo**



**Alessandra Tomassini - Presidente Tutela Pipistrelli Aps**



“Tutela Pipistrelli” è un’associazione meritoria e dal nome esplicativo: si occupa infatti di salvaguardia, recupero e riabilitazione di pipistrelli in difficoltà trovati dai cittadini, ma anche del monitoraggio delle colonie, in particolare nel Lazio (su richiesta, anche in tutto il territorio italiano). Forma i volontari da inserire poi nei progetti didattici e nell’ambito del recupero e della riabilitazione. Segue le principali ricerche scientifiche in tema collaborando con diverse università.

“La nostra associazione – spiega la Presidente Alessandra Tomassini – nasce con lo scopo di proporsi come raccordo tra ricercatori, mondo scientifico e pubblico, fornendo le informazioni corrette su l’ordine dei Chiroteri. Il nostro primo obiettivo è il benessere dell’animale perché, quasi sempre, la non conoscenza porta a porsi verso i Chiroteri con un atteggiamento profondamente sbagliato, che sfocia nella diffidenza se non addirittura nell’ostilità verso questi fantastici animali. È per questo che puntiamo molto sulla didattica attraverso incontri, seminari e con-



**Myotis Emarginatus durante una visita di controllo**



**Giovane Tadarida Teniotis durante l'allattamento artificiale**

vegni aperti a tutti, grandi e bambini, e che portiamo avanti in tutta Italia con i nostri volontari”.

L'attività è articolata e prevede consulenze telefoniche, via e-mail e in loco a chi ritrova pipistrelli feriti e debilitati, o semplicemente a chi ha bisogno di avere delle informazioni generali.

Non manca l'attività didattica, con convegni dibattiti, seminari, incontri a tema e *bat-night* nelle scuole, nei parchi e nelle oasi, nei musei, nelle Università. Tutto questo implica un rapporto costante con il mondo della speleologia, con corsi di formazione per aggiornare gli speleo sugli ade-

guati comportamenti da tenere in grotta in caso di presenza di pipistrelli.

“Tutela Pipistrelli” è strettamente collegata con i CRAS (Centri di Recupero Animali Selvatici) e funge da raccordo con il mondo scientifico ed universitario per promuovere la ricerca e la divulgazione delle corrette informazioni legate al mondo particolarissimo dei pipistrelli.

Parte importante del lavoro dell'associazione è costituito dalla voliera. Si tratta di una struttura di circa 400 mq, di cui 120 adibiti ad area di volo, che ospita gli individui che devono allenarsi al volo per il futuro

rilascio in natura.

Una parte della struttura è adibita a degenza: qui, infatti, vengono ospitati pipistrelli neonati, giovani, feriti e debilitati che hanno bisogno di un periodo di cura per poter accedere all'area di volo. In degenza sono tenuti anche gli individui irrecuperabili: quei pipistrelli che purtroppo per problemi di diversa natura (ali fratturate, problemi neurologici, rachitismo dovuto a malnutrizione attuata da privati) non raggiungono un tempo di volo sufficiente (15 minuti consecutivi) atto a dare loro la possibilità di essere liberati in natura.

Nella struttura vengono, tra l'altro, organizzate *bat-night* in cui è possibile visitare la voliera e in alcune occasioni assistere alla liberazione dei Chiroterri pronti per affrontare la libertà.

Attualmente l'associazione sta cercando contributi per realizzare un sistema che assicuri la ventilazione estiva della voliera. La voliera è realizzata infatti in una ex serra all'interno della quale, con l'attuale incremento delle temperature nei mesi estivi, si accumula troppo calore.

*Foto di Alessandra Tomassini*

**Se volete aiutare l'Associazione, potete farlo anche attraverso la donazione del 5x1000. Il codice fiscale di "Tutela pipistrelli - APS" è il seguente: 97729290581.**

**"Tutela Pipistrelli-APS"**

Via Lodovico Bertonio, 20  
Roma

La voliera è sita a Roma presso la Parsec Agri Cultura, via della Marcigliana, 532  
www.tutelapipistrelli.it  
tutelapipistrelli@gmail.com

**LAZIO**
**ROMA**
**1 - APPIO LATINO**

Piazza Roselle, 13/18 - Tel. 06.5286.6300

**2 - FINOCCHIO**

Via Casilina, 1888/L - Tel. 06.5286.6460

**3 - RAI**

Via Sabotino, 8 - Tel. 06.5286.5021

**4 - FIDENE**

Via Don G. Russolillo, 7/9 - Tel. 06.5286.5046

**5 - PRATI**

Via Lucrezio Caro, 65 - Tel. 06.5286.5066

**6 - ACILIA**

Via Saponara, 38 - Tel. 06.5286.6388

**7 - ESQUILINO**

Via Cesare Balbo, 1 - Tel. 06.5286.5106

**8 - LUNGHEZZA**

Via Fosso dell'Osia, 338/F - Tel. 06.5286.5121

**9 - SALARIO**

Via Adige, 26 - Tel. 06.5286.6411

**10 - TORRACCIA**

Via D. Menichella, 50 - Tel. 06.5286.5146

**11 - LA RUSTICA**

Via della Rustica, 235/E - Tel. 06.5286.5166

**12 - CASALOTTI**

Via Borgo Ticino, 3 - Tel. 06.5286.6367

**13 - OTTAVIA**

Via Tarsia, 21 - Tel. 06.5286.6326

**14 - AURELIO-GIANICOLENSE**

Via C. Serafini, 43 - Tel. 06.5286.5446

**15 - EUR - I.N.P.S.**

 Viale Civiltà del Lavoro, 79  
Tel. 06.5286.6348

**16 - FONTE MERAUVIGLIOSA**

 Via Andrea Meldola, s.n.c.  
Tel. 06.5286.5001

**18 - TOR BELLA MONACA**

 Centro commerciale "Le Torri"  
Via Aspertini, 392/398 - Tel. 06.5286.6433

**19 - MASSIMINA**

Via di Massimilla, 14 - Tel. 06.5286.6051

**20 - SELVA NERA**

Via di Selva Nera, 345 - Tel. 06.5286.5466

**21 - PIAZZA NAVONA**

Piazza Nicosia, 31 - Tel. 06.5286.5481

**22 - LABARO**

Via Brembio, 111/121 - Tel. 06.5286.5501

**23 - TUSCOLANO**

L.go Giulio Capitolino, 2 - Tel. 06.5286.5516

**24 - ALESSANDRINO**

Viale Alessandrino, 275 - Tel. 06.5286.5536

**25 - TRULLO**

 Via Monte delle Capre, 18/c  
Tel. 06.5286.5551

**26 - EUR - TORRINO**

V.le Oceano Indiano, 13/c - Tel. 06.5286.2668

**27 - CASALBERTONE**

Via A. Baldissera, 85/c - Tel. 06.5286.5581

**28 - LA STORTA**

Via Cassia, 1699 - Tel. 06.5286.5596

**29 - DRAGONA**

Via Francesco Donati, 42 - Tel. 06.5286.5606

**30 - PANTANO BORGHESE**

 Centro Comm.le "Le Vele"  
Via Casilina, 1940 - Tel. 06.5286.5621

**31 - OSTIA**

Via C. del Greco, 78 - Tel. 06.5286.5636

**32 - AURELIO**

Via Gregorio VII, 118 - Tel. 06.5286.5656

**33 - CORCOLLE**

Via S. Elpidio a Mare, 17 - Tel. 06.5286.5671

**34 - MONTESPACCATO**

Via E. Bondi, 1 - Tel. 06.5286.5681

**36 - CASTELVERDE**

 Via Massa di S. Giuliano, 322/326  
Tel. 06.5286.5691

**72 - SALLUSTIANA**

Via Savoia, 12/16 - Tel. 06.5286.5796

**103 - CENTOCELLE**

Viale della Primavera, 73 - Tel. 06.5286.5156

**105 - LUDOVISI**

Via Sardegna, 129 - Tel. 06.5286.3148

**116 - PONTE GALERIA**

Via Portuense, 1497/E - Tel. 06.5286.5241

**119 - CASTEL DI LEVA**

L.go G. Montanari, 13/15 - Tel. 06.5286.5261

**120 - TORRE ANGELA**

Via di Torrenova, 141 - Tel. 06.5286.5271

**121 - MONTESACRO**

Pzza Monte Gennaro, 49 - Tel. 06.5286.5281

**124 - PIETRALATA**

Via dei Durantini, 394 - Tel. 06.5286.5301

**125 - TOR VERGATA**

Via Manzini, snc - Tel. 06.5286.5311

**128 - INFERNETTO**

Via Erik Satie, 20 - Tel. 06.5286.5346

**132 - TRASTEVERE**

Pzza G. G. Belli, 2 - Tel. 06.5286.5366

**133 - SAN LORENZO**

Via Tiburtina, 136/138 - Tel. 06.5286.5376

**134 - LIDO DI OSTIA**

Via Pietro Rosa, 37 - Tel. 06.5286.5386

**135 - COLLE PRENESTINO**

Via Prenestina, 1171 - Tel. 06.5286.5396

**140 - NOMENTANO TIBURTINO**

 Via della Lega Lombarda, 15/21  
Tel. 06.5286.5426

**142 - PONTE DI NONA**

 Viale Francesco Caltagirone, 323/325  
Tel. 06.5286.5852

**145 - MAGLIANA**

Via della Magliana, 150 - Tel. 06.5286.5860

**146 - TRIONFALE**

Via Trionfale, 8682 - Tel. 06.5286.5870

**147 - ARCO DI TRAVERTINO**

Via Rocca di Papa, 118 - Tel. 06.5286.5880

**153 - TORRE MAURA**

Largo dei Colombi, 5 - Tel. 06.5286.5900

**154 - PANTAN MONASTERO**

Via di Casal Selce, 300 - Tel. 06.5286.6001

**158 - CIRC. NE OSTIENSE**

Circ.ne Ostiense, 116 - Tel. 06.5286.5134

**159 - PALMAROLA**

Via della Palmarola, 16 - Tel. 06.5286.5078

**163 - VERMICINO**

Via di Vermicino, 124 - Tel. 06.5286.6500

**165 - CONCA D'ORO**

Via Val Santerno, 2 - Tel. 06.5286.5180

**168 - OSTERIA DEL CURATO**

Via A. Burri, 19 - Tel. 06.5286.6645

**169 - PRIMAVALLE**

Via Pietro Maffi, 115/119 - Tel. 06.5286.6653

**170 - VILLA VERDE**

Via Sava, 23 c/g - Tel. 06.5286.6660

**175 - MALATESTA**

Piazza Malatesta, 58/64 - Tel. 06.5286.5371

**178 - MEZZOCAMMINO**

Via B. Cavaceppi, 99 - Tel. 06.5286.5525

**179 - ANAGNINA**

Via Anagnina, 459 d/f - Tel. 06.5286.5715

**180 - BORGHESIANA**

Via Torregrotta, 151 - Tel. 06.5286.5431

**182 - GIARDINETTI**

Via degli Orafi, 68 - Tel. 06.5286.5465

**183 - BOCCIA**

 Piazza Giureconsulti, 5/8  
Tel. 06.5286.5394

**186 - VESCOVIO**

Viale Somalia, 195 - Tel. 06.5286.6633

**PROVINCIA DI ROMA**
**40 - S. LUCIA DI FONTE NUOVA**

Via Palombarese, 417 - Tel. 06.5286.5701

**41 - POLI - ORZIERE**

Piazzale Orziere, 4 - Tel. 06.5286.5920

**44 - SACROFANO**

Via dello Stadio, 38 - Tel. 06.5286.5721

**45 - MENTANA**

Via A. Moscatelli, 168 - Tel. 06.5286.5746

**46 - CERVETERI**

Via Settevene Palo, 66 - Tel. 06.5286.5761

**47 - VICOVARO**

Via S. Vito, 11 - Tel. 0774.520230

**48 - MACCARESE**

Via Castel S. Giorgio - Tel. 06.5286.5776

**59 - CIVITAVECCHIA**

Viale XXIV Maggio, 2 - Tel. 06.52866575

**79 - VELLETRI**

Via G. Oberdan, 34 - Tel. 06.5286.5811

**106 - FIUMICINO**

Via delle Ombrine, 17 - Tel. 06.5286.6062

**110 - POMEZIA**

Via Cavour, 27/29 - Tel. 06.5286.5186

**111 - GUIDONIA MONTECELIO**

 Via Marenmmana Inferiore, 93  
Tel.0774.520210

**112 - LARIANO**

Via Roma, 2/10 - Tel. 06.5286.5196

**113 - ARDEA**

V.le Nuova Florida, 64 - Tel. 06.5286.5206

**115 - LIDO DEI PINI (Ardea)**

 Lungomare della Pineta, 128  
Tel. 06.5286.5226

**118 - CASALI DI MENTANA**

Via Nomentana, 106 - Tel. 06.5286.5251

**122 - GALLICANO NEL LAZIO**

Via Aldo Moro, 19/21 - Tel. 06.5286.5991

**123 - RIGNANO FLAMMINIO**

Via G. Carducci, 1 - Tel. 0761.518904

**126 - SEGNI**

Pzza Cesare Battisti, 4/5 - Tel. 06.5286.5321

**127 - COLLEFERRO**

Via B. Buozzi, 17/21 - Tel. 06.5286.5331

**129 - TIVOLI TERME**

 Centro Comm.le "Le Palme"  
Via Tiburtina Valeria km. 22.300

Tel. 06.52866520

**130 - ARANOVA (Fiumicino)**

Largo Goni, 8 - Tel. 06.5286.5356

**137 - FONTE NUOVA**

Via Nomentana, 543 - Tel. 06.5286.5406

**138 - SANTA MARINELLA**

Via Aurelia, 183 - Tel. 0766.508390

**139 - MONTEROTONDO**

Via Salaria, 110 - Tel. 06.5286.5416

**149 - BRACCIANO**

Via S. Negretti, 31/A - Tel. 06.5286.5940

**150 - FIANO ROMANO**

Via Luigi Giustiniani, 14 - Tel. 0765.840930

**151 - ARTENA**

Via Cardinale Scipione Borghese, 10

Tel. 06.5286.5890

**156 - TORVAIANICA (Pomezia)**

Piazza Italia, 28 - Tel. 06.5286.5910

**162 - PASSOSCURO (Fiumicino)**

Via San Carlo a Palidoro, 272

Tel. 06.5286.6490

**174 - MANZIANA**

Via Braccianese Claudia km. 27,30

Tel. 06.5286.5216

**181 - LADISPOLI**

Via Flavia, 41/45 - Tel. 06.5286.5755

**195 - CANALE MONTERANO**

Piazza Tubingen, 7 - Tel. 06.9967.4840

**198 - FRASCATI**

Via Tuscolana Vecchia, 109

Tel. 06.9422608

**199 - PALESTRINA**

Via Prenestina Antica, 22 - Tel. 06.5286.5805

**PROVINCIA DI FROSINONE**
**131 - FROSINONE**

Via Aldo Moro, 155 - Tel. 0775.833905

**136 - SORA**

Piazza Alcide De Gasperi, snc

Tel. 0776.838095

**143 - CECCANO**

Via Anime Sante, 20 - Tel. 0775.833920

**148 - FERENTINO**

Via Casilina Sud - Tel. 0775.833980

**155 - ANAGNI**

Via Rotabile San Francesco snc

Tel. 0775.833950

**172 - GIGLIO DI VEROLI**

Via Sant'Angelo in Villa, 26

Tel. 0775.833974

**177 - TORRICE**

## PROVINCIA DI RIETI

### 55 - SELCI SABINO

Via Roma, 18 - Tel. 0765.840940

### 56 - OSTERIA NUOVA

Via Amerigo Vespucci, 21  
Tel. 0765.840910

### 62 - AMATRICE

Viale Padre Giovanni Minozzi, snc  
Tel. 06.52866565

### 76 - RIETI

Via degli Olivi, 95-102 - Tel. 06.5286.6540

### 109 - POGGIO MIRTETO

Via Ternana, 2/c - Tel. 0765.840920

## PROVINCIA DI VITERBO

### 108 - CIVITA CASTELLANA

V.le Giovanni XXIII, 44 - Tel. 0761.518900

### 152 - CANINO

Via Tuscania, 11 - Tel. 0761.518922

### 160 - TUSCANIA

Via Tarquinia, 104/105 - Tel. 0761.518960

### 166 - VITERBO

Via Monte Zebio, 62 - Tel. 0761.518945

### 176 - MONTEFIASCONE

Via Cardinale Salotti, 21 - Tel. 0761.518912

### 187 - TARQUINIA

Strada Provinciale Porto Clementino snc  
Tel. 0766.842510

### 188 - MONTE ROMANO

Piazza XXIV Maggio, 4 - Tel. 0766.860024

### 189 - FARNESE

Corso Vittorio Emanuele III, 404  
Tel. 0761.458350

### 190 - MONTALTO DI CASTRO

Via Aurelia, 1/3 - Tel. 0766.8700180

### 193 - CAPRANICA

Via Luigi M.Olivares, 1 - Tel. 0761.6641

### 194 - CURA DI VETRALLA

Via Cassia, 2, loc. Cura di Vetralla  
Tel. 0761.483303

### 196 - ORIOLIO ROMANO

Via della Stazione, 21 - Tel. 06.9983.8604

### 200 - RONCIGLIONE

Via dell'Ospedale Consorziato s.n.c.  
Tel. 0761.1870855

## ABRUZZO

## PROVINCIA DELL'AQUILA

### 37 - PESCIASSEROLI

V.le Principe di Napoli, 48  
Tel. 0863.562150

### 38 - SCANNO

Via Napoli, 23 - Tel. 0864.842930

### 39 - CASTEL DI SANGRO

Via Sangro snc - Tel. 0864.842903

### 51 - SCURCOLA MARSCIANA

C.so V. Emanuele III, 9 - Tel. 0863.562110

### 52 - CAPISTRELLO

Via Roma, 126 - Tel. 0863.404180

### 57 - ORTUCCHIO

Via Portanova, 33 - Tel. 0863.404170

### 58 - TRASACCO

Via Cavour, 21 - Tel. 0863.404187

### 60 - TAGLIACOZZO

Via Vittorio Veneto snc  
Tel. 0863.562160

### 68 - AVEZZANO

Via G. Garibaldi, 113 - Tel. 0863.404146

### 73 - SASSA SCALO

Strada Statale 17  
Km 24,900 - Tel. 0862.310639

### 99 - L'AQUILA CENTRO

Viale Aldo Moro, 33  
Tel. 0862.310617

### 100 - MONTEREALE

Via Nazionale, 53 - Tel. 0862.903965

### 101 - L'AQUILA

Viale XXV Aprile snc - Tel. 0862.310618

### 102 - CAGNANO AMITERNO

Via S. Giovanni snc - Tel. 0862.310633

### 104 - CELANO

Via O. Ranelletti, 200 - Tel. 0863.404164

### 107 - ROCCARASO

Via C. Mori, 6 - Tel. 0864.842915

### 157 - PAGANICA

Via del Rio, 15 - Tel. 0862.903950

### 161 - AVEZZANO

Via XX Settembre, 327 - Tel. 0863.562190

## MOLISE

## PROVINCIA DI ISERNIA

### 246 - ISERNIA

Corso Risorgimento, 317/323  
Tel. 0865.1997221

## VENETO

## PROVINCIA DI PADOVA

### 201 - CAMPODARSEGO

Via Caltana, 5 - Tel. 049.9290211

### 202 - BORGORICCO

Via Desman, 263/a - Tel. 049.5798778

### 203 - S. MARTINO DI LUPARI

Viale Europa, 28 - Tel. 049.5953000

### 204 - VILLA DEL CONTE

Via Cà Dolfin, 2 - Tel. 049.9390144

### 205 - FOSSALTA DI TREBASELEGHE

Via Orba, 2 - Tel. 049.5796711

### 206 - LOREGGIA

Via degli Alpini, 1 - Tel. 049.9300800

### 207 - PIONCA DI VIGONZA

Via Meucci, 7/a - Tel. 049.8005166

### 208 - TREBASELEGHE

Via Roma, 45 - Tel. 049.9386940

### 209 - VIGODARZERE

Via Roma, 100/a - Tel. 049.8871199

### 210 - TORRESELLE DI PIOMBINO DESE

Via Piave, 55 - Tel. 049.5746446

### 211 - RESCHIGLIANO

Via Lovati, 1 - Tel. 049.9217244

### 212 - S. GIORGIO DELLE PERTICHE

Via Verdi 5/9 - Tel. 049.9370177

### 213 - GRANTORTO

Via Umberto I, 53 - Tel. 049.9490270

### 214 - FONTANIVA

Via Giovanni XXIII, 15/1 - Tel. 049.5940555

### 215 - VILLANOVA

### DI CAMPOSAMPIERO

Piazza Luigi Mariutto, 18 - Tel. 049.9221640

### 216 - SANTA MARIA DI NON CURTAROLO

Via Montenero, 35 - Tel. 049.9620717

### 217 - CITTADELLA

Via Pozzetto, 30 - Tel. 049.5970700

### 222 - SAN DONO - MASSANZAGO

Via Papa Giovanni XXIII, 1  
Tel. 049.9360408

### 224 - PIAZZOLA SUL BRENTA

Via dei Magazzini, 2 - Tel. 049.5590253

### 226 - S. GIUSTINA IN COLLE

Via dei Custoza, 34 - Tel. 049.9302375

### 227 - PADOVA

Piazza Luigi Da Porto, 24 - Tel. 049.777120

### 228 - CAMPODORO

Via Veneto, 3 - Tel. 049.9065711

### 229 - CAMPOSAMPIERO

Borgo Trento Trieste, 11 - Tel. 049.5794233

### 232 - LIMENA

Via Del Santo, 158 - Tel. 049.8842680

### 233 - PADOVA CENTRO

Corso Milano, 91 - Tel. 049.8647566

### 236 - OSPEDALETTO EUGANEO

Via Roma Ovest, 25 - Tel. 042.9678800

### 237 - ARQUA' PETRARCA

Piazza San Marco, 2 - Tel. 042.9777157

### 238 - MONTAGNANA

Piazza Vittorio Emanuele II, 5

Tel. 042.9179300

### 239 - MERLARA

Via G. Marconi, 68 - Tel. 042.985474

### 240 - CASALE DI SCODOSIA

Piazza A. Moro, 48 - Tel. 042.9878000

### 242 - BORGO VENETO

Via Matteotti - Tel. 042.9841184

## PROVINCIA DI TREVISO

### 230 - RESANA

Via Giorgio Massari, 9/c - Tel. 0423.715757

## PROVINCIA DI VENEZIA

### 223 - VETERNIGO

### SANTA MARIA DI SALA

Piazza D'Annunzio, 23 - Tel. 041.5781346

## PROVINCIA DI VERONA

### 243 - SAN BONIFACIO

Via Minghetti, 20 - Tel. 045.7611900

### 244 - ALBAREDO D'ADIGE

Via Marconi, 4 - Tel. 045.7000200

## PROVINCIA DI VICENZA

### 245 - LONIGO

Via Garibaldi, 2 - Tel. 044.4437031

## SPORTELLI INTERNI

### RAI

Via Asiago, 1 - Roma - Tel. 06.5286.5041

### MINISTERO DI GIUSTIZIA

L.go Daga, 2 - Roma - Tel. 06.5286.5462

## SERVIZI DI TESORERIA E CASSA A DOMICILIO

### ENTI

### AEROPORTO DI PRATICA DI MARE

Via Pratica di Mare, 45 - Tel. 06.52865134

### CENTRO SVILUPPO MATERIALI

Via Castel Romano, 100 - Roma  
Tel. 06.5286.5821

### F.I.T. - Federazione Italiana Tabaccai

Via Leopoldo Serra, 32 - Roma  
Tel. 06.5286.5571

### OSPEDALE S. CAMILLO

Circonvallazione Giannicolense, 87 - Roma  
Tel. 06.5286.5836

### SOGEI

Via Mario Carucci, 99 - Roma  
Tel. 06.5286.5090

### TESORERIE COMUNALI

### ALFEDENA (Aq)

Via E. De Amicis - Tel. 0864.842924

### ANVERSA DEGLI ABRUZZI (Aq)

Piazza Roma, 7 - Tel. 0864.842923

### BARREA (Aq)

Via Sarentina, 26 - Tel. 0864.842940

### CASTEL MADAMA (Roma)

Via Roma, 19 - Tel. 06.5286.5064

### COLLELUNGO SABINO (Ri)

Via V. Veneto, 15 - Tel. 0765.840947

### CORI VALLE (Lt)

Via Accrocca, 1 - Tel. 06.5286.5061

### LECCE DEI MARSII (Aq)

Corso d'Italia, 1 - Tel. 0863.562180

### MAZZANO ROMANO (Roma)

Via Milano, 2 - Tel. 06.5286.5740

### NORMA (Lt)

Piazza Roma snc - Tel. 0773.493060

### VILLALAGO (Aq)

Piazza Celestino Lupi - Tel. 0864.842950

### VILLAVALLELONGA (Aq)

Via Marsicana - Tel. 0863.562185

*Dedichiamo ai Clienti  
del Credito Cooperativo  
soluzioni assicurative  
per accrescere  
la tranquillità  
di oggi e di domani*

# *Tranquillità su misura*



*“Dedichiamo ai clienti del Credito Cooperativo una vasta gamma di prodotti assicurativi che rispondono alle diverse esigenze di protezione e investimento, per dare la possibilità di valorizzare il proprio risparmio con soluzioni sicure ed orientate a dare maggiore valore al futuro, per accrescere la tranquillità di oggi e di domani.”*

BCC Vita e BCC Assicurazioni sono le Compagnie di assicurazioni dedicate al Credito Cooperativo. Operano esclusivamente tramite la rete degli sportelli delle Banche di Credito Cooperativo, cogliendo le esigenze specifiche del sistema e sfruttando tutte le sinergie con le altre Società del Gruppo Bancario Iccrea.